

STEFANEL

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI STEFANEL S.P.A.

Redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del:

15 gennaio 2019 – 1 ^ convocazione

16 gennaio 2019 – 2 ^ convocazione

Punto 1 all'ordine del giorno della parte Straordinaria:

***"Situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018;
provvedimenti di cui all'articolo 2447 del Codice Civile."***

13 dicembre 2018

SOMMARIO

PREMESSA	3
LA PREVISTA APPLICAZIONE DELL'ESCLUSIONE DEGLI EFFETTI DELL'ART. 2446, SECONDO E TERZO COMMA, E DELL'ART. 2447 C.C., PER EFFETTO DELL'ART. 182- <i>SEXIES</i> LEGGE FALLIMENTARE.....	5
1. SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2018 E CONTO ECONOMICO DI PERIODO.....	5
2. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA AL 30 SETTEMBRE 2018.....	40
3. PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE	42
4. INIZIATIVE PER IL RISANAMENTO DELLA GESTIONE E PER IL MANTENIMENTO DI CONDIZIONI DI CONTINUITÀ AZIENDALE	43
4.1 Risanamento della gestione della Società	43
4.2 Continuità aziendale.....	45
5. CONTENUTO DEL PIANO DI RISANAMENTO IN CORSO DI APPROVAZIONE	46

Relazione del Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A. ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, redatta secondo lo Schema n. 5 dell'Allegato 3A del medesimo Regolamento.

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti convocata per il 15 e 16 gennaio 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

PREMESSA

Signori Azionisti,

la presente relazione (la "**Relazione**") è stata redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del regolamento adottato da Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "**Regolamento Emittenti**") e nel rispetto di quanto previsto nello Schema n. 5 dell'Allegato 3A al suddetto Regolamento Emittenti ed è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A. ("**Stefanel**" o la "**Società**" o l'"**Emittente**") allo scopo di illustrare la situazione patrimoniale di Stefanel al 30 settembre 2018 (di seguito la "**Situazione Patrimoniale**") da sottoporre all'Assemblea in parte Straordinaria della Società, che si terrà in data 15 gennaio 2019 in prima convocazione e, occorrendo, in data 16 gennaio 2019 in seconda convocazione (l'"**Assemblea Ordinaria e Straordinaria**") per deliberare in merito al seguente punto all'ordine del giorno:

"Situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018; provvedimenti di cui all'articolo 2447 del Codice Civile".

La presente Relazione, che contiene la Situazione Patrimoniale della Società al 30 settembre 2018, sarà messa a disposizione del pubblico, unitamente alle relative osservazioni del Collegio Sindacale, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

La presente Relazione ha, quindi, lo scopo di fornire agli Azionisti un'informazione esaustiva in merito a:

- la situazione patrimoniale ed economica della Stefanel (su base individuale e non consolidata) al 30 settembre 2018;
- le proposte di deliberazione relative ai provvedimenti di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

Conformemente alla normativa vigente in materia e ai principi contabili di riferimento, nonché in linea con le indicazioni contenute nello Schema n. 5 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, la presente Relazione si compone dei seguenti paragrafi:

1. situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018 e conto economico dei primi nove mesi del 2018, corredati dalle note esplicative, con aggiornamento relativo ai più significativi eventi successivi alla chiusura del periodo;
2. situazione finanziaria netta della Società al 30 settembre 2018, con aggiornamento ai più significativi eventi successivi alla chiusura del periodo;
3. proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e l'eventuale aumento del capitale sociale;
4. iniziative per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale;
5. eventuali piani di ristrutturazione dell'indebitamento con indicazione dei principali contenuti e dei prevedibili effetti sull'andamento gestionale della Società derivanti dall'attuazione dei medesimi.

La Relazione è stata redatta sulla base di criteri di continuità, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze sul presupposto delle continuità aziendale a fronte di un andamento delle vendite nei primi nove mesi del 2018 particolarmente negativo, che ha evidenziato significativi scostamenti

rispetto alle previsioni del Piano 2016-2022, oggetto di asseverazione nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. perfezionato nel corso del 2017 ("**Accordo di Ristrutturazione**"). In tale scenario di incertezza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel mese di settembre 2018 l'avvio dello studio di un progetto di riorganizzazione aziendale tale da consentire al Gruppo di continuare ad operare in continuità.

In data 13 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.).

La Relazione è stata redatta sulla base di attuali attese, stime, assunzioni, previsioni e proiezioni, riferite alla data odierna e con le informazioni attualmente disponibili ed elaborabili, che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Tali attese, stime, assunzioni, previsioni e proiezioni, pur formulate con la massima diligenza e nel rispetto delle migliori pratiche, potrebbero comportare rischi e incertezze difficili da prevedere in quanto relative ad eventi e dipendenti da circostanze che accadranno in futuro e potrebbero determinare un significativo e negativo scostamento rispetto agli attuali risultati esposti dalla Società.

Si precisa che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti (partecipazioni, crediti finanziari verso controllate e attività per imposte anticipate), oltre a quelli riferiti a calcoli attuariali, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie.

In particolare si precisa che, nell'elaborare le valutazioni di stima di alcune voci dell'attivo immobilizzato - tra cui le "Partecipazioni in imprese controllate", i "Crediti finanziari verso controllate", "Attività a vita indefinita (*Key Money*)" e le "Attività per imposte anticipate" -, essendo le previsioni e le proiezioni dei flussi finanziari inclusi nel Piano 2016-2022, utilizzato per effettuare l'*impairment test* sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sul quale era basato l'Accordo di Ristrutturazione, oramai da considerarsi superate a fronte dei significativi scostamenti che si sono verificati nel 2018 e quindi non più utilizzabili, sono state tenute in considerazione tutte le informazioni e i segnali di perdita di valore disponibili alla data di redazione della presente Relazione. Si evidenzia che gli Amministratori, in sede di redazione della presente situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, su cui sarà basato il progetto di riorganizzazione del Gruppo in una prospettiva di continuità, non hanno potuto supportare le proprie valutazioni di stima delle suddette attività sulla base dell'effettuazione di un nuovo *test* di *impairment* completo in accordo con lo IAS 36, pur in presenza di segnali tangibili di perdita di valore delle stesse. Tuttavia si è proceduto, sulla base di valutazioni basate su elementi oggettivi, ad effettuare adeguate svalutazioni di quelle attività che presentavano segnali tangibili di perdita di valore.

La presente Relazione:

- è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 entro il 30 settembre 2018, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; ai fini di una puntuale disamina degli stessi si rimanda al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- è stata predisposta applicando i medesimi criteri di valutazione, di stima e di esposizione utilizzati nella redazione del predetto Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e;
- contiene grandezze economiche e finanziarie espresse in Euro migliaia (Euro/000), salvo ove diversamente indicato.

I dati e le informazioni al 30 settembre 2018 esposte e commentate nella presente Relazione non sono stati assoggettati a revisione contabile e, conseguentemente, sono da considerarsi "*unaudited*".

LA PREVISTA APPLICAZIONE DELL'ESCLUSIONE DEGLI EFFETTI DELL'ART. 2446, SECONDO E TERZO COMMA, E DELL'ART. 2447 C.C., PER EFFETTO DELL'ART. 182-SEXIES LEGGE FALLIMENTARE

Come verrà meglio illustrato nei Paragrafi 3 e 4 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018 ha deliberato di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o *ex art.* 182-*septies* l. fall.).

Si segnala che, ai sensi dell'art. 182-*sexies* della l. fall., il deposito del ricorso *ex art.* 161, sesto comma, della l. fall. determina, tra l'altro, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 186-*bis* l. fall. o, in alternativa, di un accordo di ristrutturazione del debito *ex art.* 182-*bis* della l. fall., la sospensione degli effetti dell'art. 2446, secondo e terzo comma, e dell'art. 2447 del Codice Civile. Sempre nel medesimo periodo, non opera la causa di scioglimento della Società per la perdita del capitale sociale.

A questo riguardo, si porta all'attenzione degli Azionisti, convocati in Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile, la circostanza che è intenzione del Consiglio di Amministrazione, come verrà meglio illustrato nei Paragrafi 3 e 4 della presente Relazione, proseguire con la fase di studio e declinazione del nuovo progetto di riorganizzazione aziendale dell'Emittente e del Gruppo in uno scenario di continuità anche al fine di far sì che l'Assemblea Straordinaria possa soprassedere dall'adottare nella predetta Assemblea Straordinaria alcuno dei provvedimenti di cui all'art. 2447 del Codice Civile e consenta, auspicabilmente, al Consiglio di Amministrazione di depositare presso il Tribunale di Treviso una proposta, di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall. o in alternativa un accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art.* 182-*bis*, della l. fall..

Si rinvia comunque a quanto indicato ai successivi paragrafi della presente Relazione in merito alle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di valutare, nel prosieguo dell'attività societaria, l'applicazione di eventuali ulteriori strumenti disciplinati dalla Legge Fallimentare che possano maggiormente tutelare gli interessi dei creditori e degli Azionisti, rispetto alla fattispecie sopra illustrata.

1. SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 SETTEMBRE 2018 E CONTO ECONOMICO DI PERIODO

1.1 CONTENUTO E PREMESSA METODOLOGICA

La presente situazione contabile al 30 settembre 2018 è stata redatta sulla base degli stessi principi contabili utilizzati per il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e sulla base di criteri di continuità, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze sul presupposto delle continuità aziendale, come meglio descritte nel successivo paragrafo "Continuità aziendale".

La situazione patrimoniale e il conto economico al 30 settembre 2018 confrontati con i dati al 31 dicembre 2017 e con le relative note esplicative, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2018.

Si evidenzia che la comparazione dei dati economici relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2018 con i dati economici dell'esercizio 2017 non risulta immediatamente confrontabile in quanto riferita a un periodo di 9 mesi verso un periodo di 12 mesi. Pertanto i commenti relativi ai dati economici evidenzieranno le principali differenze considerando la non omogeneità dei periodi posti a confronto. Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per quanto attiene ai prospetti di bilancio, viene adottato, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, uno schema che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e, con riferimento al conto economico, uno schema a ricavi e costo del venduto (c.d. conto economico per destinazione), ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziaria.

Il prospetto di movimentazione del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- altri utili/perdite complessivi;
- ammontari relativi ad eventuali operazioni con l'Azionista.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solo i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio e gli ammontari degli oneri e proventi di natura non ricorrente.

1.2 PROSPETTI

STEFANEL S.p.A.
CONTO ECONOMICO DEI PRIMI NOVE MESI 2018
RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO 2017
(in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	Primi nove mesi	2017
Ricavi netti	(1)	46.831.481	71.248.095
- di cui verso entità correlate (*)		14.627.673	18.390.653
Costo del venduto	(2)	(23.908.837)	(37.068.110)
- di cui verso entità correlate(*)		(878.639)	(1.118.846)
MARGINE INDUSTRIALE LORDO		22.922.644	34.179.985
- Spese commerciali, generali ed amministrative	(3)	(23.286.263)	(44.414.407)
- di cui verso entità correlate(*)		(705.658)	(539.500)
- di cui (oneri)/proventi non ricorrenti		(1.193.226)	(9.274.071)
- Pubblicità e promozioni	(4)	(1.014.184)	(1.281.378)
- di cui verso entità correlate(*)		-	390
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.377.803)	(11.515.800)
- Ammortamenti	(5)	(2.661.921)	(3.419.127)
- Svalutazioni	(5)	(1.521.526)	(4.308.743)
RISULTATO OPERATIVO		(5.561.250)	(19.243.670)
- Proventi finanziari	(6)	1.218.875	55.049.970
- di cui verso entità correlate(*)		442.772	545.251
- di cui (oneri)/proventi non ricorrenti		-	52.713.553
- Oneri finanziari	(6)	(8.937.137)	(5.609.184)
- di cui verso entità correlate(*)		(890.027)	(65.038)
- (Oneri) / Proventi da partecipazioni	(7)	(7.639.766)	(5.384.111)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(20.919.278)	24.813.005
- Imposte sul reddito del periodo	(8)	(64.268)	(4.170.684)
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ		(20.983.546)	20.642.321
- Risultato delle attività destinate alla dismissione		-	-
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO		(20.983.546)	20.642.321

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, vengono evidenziati gli effetti con parti correlate sul Conto economico della Stefanel S.p.A., oltre società controllate.

**PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI
DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
DEI PRIMI NOVE MESI 2018
RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO 2017**

(in unità di euro)

	Primi nove mesi 2018	2017
Utile/(perdita) del periodo	(20.983.546)	20.642.321
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	7.015	(19.914)
Imposte sul reddito	-	-
	<u>7.015</u>	<u>(19.914)</u>
(Perdita)/utile netto da strumenti di copertura dei flussi di cassa (<i>cash flow hedges</i>)	-	-
Imposte sul reddito	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	7.015	(19.914)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	1.232	6.386
Imposte sul reddito	(897)	(11.462)
	<u>335</u>	<u>(5.076)</u>
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	335	(5.076)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	7.350	(24.990)
Totale utile/(perdita) complessiva del periodo al netto delle imposte	(20.976.196)	(20.617.331)

STEFANEL S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA
AL 30 SETTEMBRE 2018

(in unità di euro)

ATTIVITA'	Note	30.09.2018	2017
ATTIVITA' NON CORRENTI:			
Immobilizzazioni immateriali	(9)	13.883.458	16.817.196
Immobili, impianti e macchinari	(10)	10.548.414	11.344.390
- di cui verso entità correlate (*)		3.185	75.250
Partecipazioni	(11)	27.824.379	25.835.134
Crediti e altre attività finanziarie non correnti	(12)	459.098	9.843.644
- di cui verso entità correlate (*)		459.098	9.843.644
Altri crediti e attività non correnti	(13)	1.993.142	2.283.652
- di cui verso entità correlate (*)		1.000.000	1.000.000
Attività per imposte anticipate	(14)	3.343.307	3.819.314
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		58.051.798	69.943.330
ATTIVITA' CORRENTI:			
Rimanenze nette	(15)	16.562.094	18.061.310
Crediti commerciali	(16)	22.470.451	14.117.559
- di cui verso entità correlate (*)		9.767.735	3.555.250
Altri crediti e attività correnti	(17)	6.709.346	6.789.167
- di cui verso entità correlate (*)		3.598.206	3.379.138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(18)	1.621.957	15.445.295
Crediti e altre attività finanziarie correnti	(12)	4.208.159	5.636.647
- di cui verso entità correlate (*)		4.173.633	5.586.720
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		51.572.007	60.049.978
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVITA'		109.623.805	129.993.308

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, vengono evidenziati gli effetti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Stefanel S.p.A., oltre società controllate.

STEFANEL S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA
AL 30 SETTEMBRE 2018

(segue)

(in unità di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	30.09.2018	2017
PATRIMONIO NETTO:			
Capitale sociale		19.296.438	19.296.438
Riserva strumenti finanziari partecipativi		8.612.452	99.566
Riserva legale		1.032.116	-
Altre riserve		(428.620)	(428.620)
Altri componenti di patrimonio netto		(468.999)	(476.349)
Utili/(Perdite) a nuovo		(20.507.197)	10.021.351
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(19)	7.536.190	28.512.386
PASSIVITA' NON CORRENTI:			
Passività finanziarie non correnti	(22)	70.123.380	64.188.975
- di cui verso entità correlate ^(*)		15.116.758	14.156.352
Fondo trattamento di fine rapporto	(21)	951.635	1.060.259
Debiti commerciali non correnti	(23)	9.629.383	11.101.677
- di cui verso entità correlate ^(*)		230.597	290.771
Fondi per rischi e oneri futuri (quota non corrente)	(20)	1.384.044	1.229.910
Passività per imposte differite	(14)	2.029.257	2.259.728
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		84.117.699	78.480.549
PASSIVITA' CORRENTI:			
Passività finanziarie correnti	(22)	-	845.029
Debiti commerciali	(23)	14.885.682	15.325.825
- di cui verso entità correlate ^(*)		178.681	542.534
Altri debiti e passività correnti	(24)	3.065.803	5.269.519
- di cui verso entità correlate ^(*)		30.228	5.527
Fondi per rischi ed oneri futuri (quota corrente)	(20)	18.431	200.000
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		17.969.916	21.640.373
TOTALE PASSIVITA'		102.087.615	101.480.922
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		109.623.805	129.993.308

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, vengono evidenziati gli effetti con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Stefanel S.p.A., oltre società controllate.

1.3 CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni di bilancio nel redigere la Situazione Patrimoniale della Società al 30 settembre 2018 contenuta nella presente Relazione, sono state effettuate sulla base di criteri di continuità aziendale, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze sul presupposto della continuazione dell'attività aziendale, con l'obiettivo di determinare il livello patrimoniale delle Società alla data di riferimento al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dall'art. 2446 del codice civile. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della presente Relazione illustrativa che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, l'analisi delle *performance* del periodo e gli eventi successivi.

Come noto, il processo di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel, intrapreso dalla Società a partire dal mese di febbraio 2016, con il supporto di un primario *advisor* finanziario Rothschild S.p.A., ha condotto all'individuazione di soggetti di primario *standing*, quali Attestor Capital LLP e Oxy Capital Italia S.r.l. ("Oxy") ("Oxy" congiuntamente ad Attestor, gli "Investitori"), i quali in data 23 marzo 2017 hanno sottoscritto con la Società un accordo quadro ("Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Società ("Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della l. fall. ("Accordo di Ristrutturazione").

In data 21 dicembre 2017 è stata data esecuzione all'Accordo di Ristrutturazione, che è stato omologato in data 11 ottobre 2017 dal Tribunale di Treviso e il cui decreto di omologa è passato in giudicato in data 26 ottobre 2017. Tale Accordo di Ristrutturazione ha previsto le seguenti principali condizioni:

- (i) l'erogazione da parte degli Investitori, di alcune banche e di Giuseppe Stefanel di nuove risorse finanziarie in favore della Società con natura di prededucibilità ai sensi dell'art. 111 l. fall., garantite dal pegno sul marchio "Stefanel" e dal pegno sulle azioni della controllata Interfashion S.p.A., per un importo complessivo pari ad euro 23,7 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), che sono state utilizzate dalla Società per il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza erogata in data 13 aprile 2017 e correlati interessi passivi, e per la parte rimanente saranno utilizzate per supportare l'implementazione del Piano industriale 2016-2022;
- (ii) la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori (River Tre) di euro 25 milioni del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società;
- (iii) la conversione da parte di River Tre del credito da questa acquisito dal ceto bancario in n. 206.944.327 azioni ordinarie non quotate di nuova emissione (euro 10 milioni) e in strumenti partecipativi (euro 15 milioni) della Società; ciò considerato, River Tre detiene ora il 71% del capitale sociale della Società;
- (iv) il consolidamento del residuo credito del ceto bancario nei confronti della Società;
- (v) il riscadenziamento del debito ipotecario; e
- (vi) la verifica su base annuale del rispetto di alcuni parametri finanziari ("covenants") a livello di bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2018.

I primi nove mesi del 2018 evidenziano una perdita di periodo della Società pari a euro 20.984 migliaia (un utile di esercizio pari a euro 20.642 migliaia nel 2017 principalmente per gli effetti contabili non ricorrenti dell'Accordo di Ristrutturazione), dopo aver iscritto svalutazioni di attivi immobilizzati per euro 1.522 migliaia e svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate e di crediti finanziari per euro 7.640 migliaia. Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto della Società è positivo per euro 7.535 migliaia (euro 28.512 migliaia al 31 dicembre 2017), tuttavia il valore dello stesso si è decrementato di oltre un terzo del capitale configurando la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Si evidenzia che l'andamento economico dei primi nove mesi del 2018 è stato negativamente influenzato da una stagione di vendite della primavera-estate 2018 in decisa e imprevedibile flessione per gran parte del settore e da un ritardato avvio delle vendite della stagione autunno-inverno 2018 a fronte di una stagione climatica sfavorevole in tutti i mercati di riferimento, in cui le temperature si sono mantenute su livelli estivi per quasi tutto il periodo. A fronte di tale andamento negativo dei ricavi, il *management* ha posto in essere delle azioni di contenimento dei costi già a partire dal secondo trimestre dell'esercizio, che hanno in parte compensato la perdita di marginalità dovuta all'andamento del *business*. Le vendite *like for like* dei primi nove mesi si sono attestate rispettivamente a -9,3% in Italia e a -9,8% a livello di *business unit* Stefanel rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Un'inversione di tendenza del *trend* delle vendite si è verificata solamente nel mese di novembre grazie al positivo contributo dell'iniziativa commerciale del *Black Friday*, che ha permesso di consuntivare vendite *like for like* positive di oltre il 20% nello stesso mese rispetto all'esercizio precedente a livello di *business unit* Stefanel.

A fronte del fatto che il perdurare dell'andamento negativo delle vendite avrebbe potuto comportare l'insorgere di alcune rilevanti tensioni di cassa nei successivi mesi per la Società, la Direzione ha iniziato a monitorare attentamente la situazione corrente del *business* già a partire dal mese di maggio 2018 e ha prontamente posto in essere alcune azioni correttive a supporto della situazione finanziaria. L'avanzamento dello stato di implementazione di tali azioni così come l'identificazione di eventuali ulteriori misure correttive è stato oggetto di periodica e tempestiva analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel complesso tuttavia il *trend* negativo delle vendite del 2018, nonostante le azioni di contenimento dei costi, ha comportato significativi scostamenti in termini di EBITDA rispetto ai dati previsionali del 2018. Sulla base dei dati consuntivati al 30 settembre 2018 e dell'andamento delle vendite dei mesi successivi, è confermato il mancato rispetto del *covenant* finanziario di Gruppo relativo all'EBITDA per l'esercizio 2018, previsto dall'Accordo di Ristrutturazione in vigore con il ceto bancario.

A fronte di tale situazione, la Società ha già provveduto ad informare tempestivamente le banche finanziatrici in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al fine di anticipare la possibile richiesta di un *waiver* a fronte dell'ipotizzato mancato rispetto del citato *covenant*.

In tale scenario di incertezza il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno deliberare nel mese di settembre 2018 di avviare lo studio di un progetto di riorganizzazione aziendale tale da consentire al Gruppo di continuare ad operare in continuità anche qualora l'andamento delle vendite non consentisse di perseguire gli obiettivi dell'attuale piano. Nei mesi di ottobre e novembre è proseguita, anche con il supporto di un *team* di *advisors* specializzati, la fase di studio e analisi del suddetto progetto di riorganizzazione aziendale, le cui linee guida industriali oltre che la possibile struttura legale sono state oggetto di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione che si è riunito in data 28 novembre 2018 e in data 6 dicembre 2018. Sempre nell'ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018, si è deliberato di conferire a Mediobanca S.p.A. un mandato per valutare la percorribilità di ipotesi di valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica.

Le linee guida del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale prevedono una forte discontinuità con il passato e tendono ad allineare il modello di *business* di Stefanel ai cambiamenti nel modello di consumo in corso nel settore *retail* - tra cui riduzione del traffico nei negozi, aumento del ruolo dei canali digitali nella scelta di acquisto, declino del cosiddetto *total look* a favore di marchi con maggiore specializzazione - e sono principalmente caratterizzate dai seguenti elementi:

- ridisegno della collezione, a partire dall'autunno-inverno 2019, effettuata anche con il supporto della società *Brave New World*, per:
 - rafforzare l'impronta stilistica della collezione, verso uno stile *contemporary* con una maggiore caratterizzazione sul *knitwear* ed il *jersey* ed un miglioramento della qualità del prodotto, per migliorare il *value for money* percepito dal cliente;
 - modernizzare la *supply chain*, passando da un modello incentrato su due collezioni annuali (autunno/inverno e primavera/estate), con forte accumulo di capitale circolante e rischi di inventudato, ad un modello basato su una linea di articoli continuativi, caratterizzata da più consegne nell'arco dell'anno, integrate da otto consegne di articoli *fashion*/stagionali in corso d'anno, per riflettere in modo rapido e flessibile i *trend* di stagione;
- introduzione di un modello di distribuzione "*omnichannel*" con sviluppo di un sistema distributivo incentrato su 4 canali integrati tra loro, con un significativo aumento del livello di servizio e di raggiungibilità del *brand*:
 - negozi di prossimità con un nuovo formato, più piccoli, più tecnologici e con un *design* interno rinnovato, per servire bacini di clientela fidelizzata;
 - *pop-up store* ed *event* sul territorio, per avvicinare a basso costo nuovi clienti potenziali o clienti precedentemente serviti in aree in cui è stato chiuso negli ultimi anni il negozio Stefanel;
 - rafforzamento del servizio di *personal shopper*, uno dei più apprezzati dalla clientela Stefanel, per aumentare il contenuto di consulenza stilistica ed integrarlo con servizi di consegna a domicilio del prodotto in linea con le ultime tendenze del settore *retail* (i.e. *amazon wardrobe*, servizi di *subscription*);
 - rafforzamento del canale digitale inteso sia come vendita diretta *e-commerce* che come presenza sui diversi *marketplace* europei e mondiali;
- razionalizzazione dello *shop network* tramite (i) chiusure di alcuni negozi non profittevoli, sia in Italia che all'estero; e (ii) *relocation* dei negozi non in linea con il nuovo modello di negozio di prossimità, poiché troppo grandi e/o in *location* non adeguate;
- riorganizzazione dei costi fissi in Italia e nelle società estere del Gruppo, per ridurre in modo molto significativo il punto di *break even* della Società. In previsione della riorganizzazione societaria ed organizzativa la Società ha deliberato di richiedere l'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Il progetto di riorganizzazione e rilancio sarà sostenuto tra le altre cose dai proventi della valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica, oltre che dai proventi derivanti dalla cessione di alcuni *asset non core* del Gruppo.

In tale contesto di tensione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 dicembre 2018, ha analizzato e approvato le linee guida del progetto di riorganizzazione aziendale e ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare - entro il 14 dicembre 2018 - domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale l'Emittente si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.).

Dall'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate, gli Amministratori, pur ritenendo che continuino a sussistere rilevanti e molteplici incertezze relative ad eventi o condizioni che potrebbero comportare dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, connesse: (i) al buon esito del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale teso al riequilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo da realizzarsi, tramite il deposito di una proposta, di un piano e della relativa documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.), in tempi coerenti con i termini assegnati dal Tribunale di Treviso; (ii) all'approvazione da parte dei creditori della proposta di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. e alla successiva omologazione dello stesso da parte del Tribunale di Treviso o in alternativa al passaggio ingiudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.) e (iii) alla capacità della Società e del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel redigendo Piano Industriale 2019-2024, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri, hanno ritenuto - sulla base delle informazioni e dei dati finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale di 12 mesi ad oggi disponibili - di poter sopporre la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile per redigere la situazione contabile.

Tale valutazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha tenuto conto del grado di probabilità di avveramento degli eventi e delle incertezze sopra evidenziati.

Deve essere dunque sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di non trovare concreta conferma nell'evoluzione dei fatti e/o delle circostanze allo stato non agevolmente prevedibile, pur con tutta la dovuta diligenza e ragionevolezza.

Ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di pregiudicare la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni su cui oggi gli Amministratori hanno basato le loro valutazioni sulla continuità della Società (si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al contesto generale di mercato, all'approvazione da parte dei principali creditori della proposta di concordato preventivo ovvero di accordo di ristrutturazione, alla capacità di valorizzare alcuni *asset non core*, nonché alle attività già avviate ma tuttora in corso per addivenire con successo alla presentazione di un ricorso per l'omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della l. fall.).

Fra gli eventi cruciali ed irrinunciabili utilizzati dagli Amministratori ai fini della conferma della continuità aziendale si citano sia tutti gli eventi descritti sopra, sia l'esito favorevole delle attività avviate al fine di procedere con la presentazione di un ricorso per l'omologazione di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della l. fall..

Da ultimo gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, garantiscono il mantenimento di un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari rimedi ed iniziative nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

1.4 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1. Ricavi netti

Nei primi nove mesi del 2018 la Società ha registrato ricavi netti pari ad euro 46.831 migliaia. Le vendite *like for like* dei negozi a gestione diretta (c.d. DOS e OUTLET) in Italia hanno registrato una diminuzione del 9,3%.

	Primi nove mesi	
	2018	2017
Prodotti tipici dell'attività dell'impresa e servizi a terzi	32.077	52.676
Prodotti tipici dell'attività dell'impresa e servizi a controllate	14.628	18.391
Altri ricavi a terzi	126	181
Totale	46.831	71.248

2. Costo del venduto

L'incidenza del costo del venduto sul totale ricavi è pari al 51,1% (52,0% nel 2017).

	Primi nove mesi	
	2018	2017
Acquisti e lavorazioni esterne	21.037	33.109
- di cui verso entità correlate	879	1.119
Lavoro diretto ed oneri relativi	-	-
Altri costi industriali	1.615	2.641
Incremento/(decremento) delle giacenze di magazzino	1.257	1.318
Totale	23.909	37.068

La minor incidenza del costo del venduto è essenzialmente imputabile all'andamento favorevole del cambio euro-dollaro nel corso dei primi nove mesi 2018 per effetto delle coperture poste in essere.

3. Spese commerciali, generali ed amministrative

La composizione dei costi per acquisto di servizi viene evidenziata nel prospetto che segue.

	Primi nove mesi	
(in migliaia di euro)	2018	2017
Costi del personale	7.496	12.679
Affitti passivi al netto degli attivi	4.378	6.409
Royalties e provvigioni passive	427	777
Spese di distribuzione	547	1.083
Spese di pubblicità	279	30
Altri costi di vendita	1.891	4.270
Consulenze, spese legali, auditing	1.463	1.965
Spese telefoniche, postali, utenze	601	949
Manutenzioni	417	793
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	1.054	850
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti - non ricorrenti	-	2.500
Spese viaggio e di rappresentanza	275	356
Compensi organi sociali	679	841
Materiali vari	291	881
Imposte e tasse	271	406
Commissioni su carte di credito	96	146
Pulizia e vigilanza	218	320
Canoni di noleggio	238	263
Assicurazioni	204	323
Accantonamento oneri di ristrutturazione personale - non ricorrenti	-	200
Accantonamento cause legali - non ricorrenti	300	400
Altre spese	1.225	1.759

Oneri non ricorrenti	893	6.910
(Plusvalenze)/ minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	43	41
Plusvalenze da cessioni punti vendita - non ricorrenti	-	(736)
Totale	23.286	44.415
<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>1.193</i>	<i>9.274</i>

La voce “altri costi di vendita” comprende i compensi riconosciuti ai *franchisee* Stefanel per la gestione dei punti vendita con la formula del contratto estimatorio e con contratti di commissione.

La voce oneri non ricorrenti include principalmente oneri per la chiusura dei punti vendita per euro 162 migliaia, incentivi all'esodo per euro 173 migliaia, consulenze McKinsey e legali per complessivi euro 504 migliaia.

4. Pubblicità e promozioni

I costi di pubblicità e promozione per euro 1.014 migliaia (euro 1.281 migliaia nel 2017) si attestano al 2,2% dei ricavi netti, sempre in un contesto di necessità di contenere i costi in un periodo in cui le incertezze circa l'andamento delle vendite hanno influenzato le scelte di gestione.

5. Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti

	Primi nove mesi	
	2018	2017
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.619	1.538
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.043	1.881
Svalutazioni immobilizzazioni	1.522	4.309
Totale	4.184	7.728

Le svalutazioni effettuate nel periodo sono principalmente relative a *key money* relativi a punti vendita per i quali era stata decisa la chiusura e ritenuti pertanto non più recuperabili oppure in relazione alla necessità di adeguare al presunto valore di realizzo alcuni *key money* oggetto di cessione nell'ultimo trimestre dell'esercizio sulla base dei valori emersi nelle offerte ricevute e/o dalle trattative in corso.

6. Proventi ed oneri finanziari

Interessi attivi ed altri proventi finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	Primi nove mesi	
	2018	2017
Interessi attivi verso correlate	6	8
Interessi attivi verso controllate	89	123
Interessi attivi diversi e altri proventi terzi	27	57
Interessi attivi su finanziamenti a controllate	348	415
Proventi finanziari netti non ricorrenti	-	52.714
Differenze cambio positive	731	1.400
Altri proventi	18	333
Totale	1.219	55.050

Le “Differenze cambio positive” sono relative agli utili realizzati e a quelli derivanti da valutazione di crediti e debiti di natura commerciale o finanziaria.

La voce “Proventi finanziari netti” nell'esercizio 2017 pari a euro 52.714 migliaia include (i) per euro 15.621 migliaia lo “stralcio” dei debiti derivanti dagli accordi sottoscritti con i fornitori e la società di factoring nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione; (ii) per euro 32.863 migliaia gli effetti della valutazione al *fair value* del debito bancario oggetto di consolido su cui maturano interessi all'1% rispetto al suo valore nominale, al netto di oneri di transazione per euro 2.083 migliaia; (iii) per 3.333 migliaia gli effetti della valutazione al *fair value* del debito verso la società di factoring oggetto di consolido su cui maturano interessi allo 0,5% rispetto al suo valore nominale; (iv) per euro 2.980 migliaia gli effetti della valutazione al *fair value* della parte dei debiti verso i fornitori che sono stati riscadenziati oltre i 12 mesi senza maturazione di interessi passivi.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	Primi nove mesi 2018	2017
Interessi passivi su debiti verso banche:		
- su scoperti di c/c e su effetti s.b.f.	5	881
- su debiti a medio termine	1.293	1.412
Interessi passivi su altri debiti	6	46
Altri oneri diversi	267	773
Altri oneri finanziari da controllate	37	31
Differenze cambio negative	1.558	1.319
Oneri finanziari verso parti correlate	853	34
Oneri finanziari figurativi derivanti dal costo ammortizzato del debito finanziario oggetto del precedente accordo di ristrutturazione	-	725
Oneri finanziari figurativi derivanti dal costo ammortizzato della Nuova Finanza di Piano	157	5
Oneri finanziari figurativi derivanti dalla valutazione al <i>fair value</i> dell'Indebitamento Consolidato e dell'Indebitamento Ipotecario con il metodo del costo ammortizzato	3.606	124
Oneri finanziari figurativi derivanti dalla valutazione al <i>fair value</i> del debito verso i fornitori e la società di <i>factoring</i> con il metodo del costo ammortizzato	1.155	259
Totale	8.937	5.609

La diminuzione degli interessi passivi su scoperti di conto corrente e su effetti s.b.f. è collegata agli effetti del consolidamento del debito bancario a breve termine nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione.

Gli "Interessi passivi su altri debiti" includono gli effetti delle attualizzazioni del TFR.

La voce "Altri oneri diversi" è diminuita a fronte della riduzione allo 0,5% del tasso di interesse maturato sul debito verso la società di factoring, oltre che per la riduzione degli oneri e commissioni bancarie.

Le "Differenze cambio negative" sono principalmente relative a perdite realizzate e da valutazione su crediti e debiti di natura commerciale o finanziaria. Le perdite su cambi di natura valutativa derivano principalmente dall'andamento del differenziale cambio tra euro/dollaro, euro/lira turca ed euro/sterlina.

La voce "Oneri finanziari verso parti correlate" include gli interessi passivi maturati sulla Nuova Finanza di Piano erogata dagli Investitori e da Giuseppe Stefanel determinati al tasso del 9%.

Nei primi nove mesi del 2018, sono stati imputati a conto economico con il metodo del costo ammortizzato oneri finanziari figurativi per complessivi euro 4.761 migliaia (euro 383 migliaia nel 2017) derivanti dalla valutazione al *fair value* dell'Indebitamento Consolidato, dell'Indebitamento Ipotecario, del debito verso i fornitori oggetto di specifici accordi e del debito verso la società di *factoring*.

7. Proventi ed oneri da partecipazioni

L'ammontare dei "Proventi e oneri da partecipazioni" dei primi nove mesi dell'esercizio 2018 è negativo per euro 7.640 migliaia (negativo per euro 5.383 migliaia nell'esercizio 2017).

Gli Amministratori, in sede di redazione della presente situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, su cui sarà basato il progetto di riorganizzazione del Gruppo in una prospettiva di continuità, non hanno potuto supportare le proprie valutazioni di stima di alcune voci dell'attivo immobilizzato - tra cui le "Partecipazioni in imprese controllate" e i "Crediti finanziari verso controllate, sulla base dell'effettuazione di un *test di impairment* completo con il metodo del "*Discount Cash Flow*" in accordo con lo IAS 36. Tuttavia, essendo le previsioni e le proiezioni, nonché le correlate *sensitivity*, dei flussi finanziari inclusi nel Piano 2016-2022, utilizzato per effettuare l'*impairment test* sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sul quale era basato l'Accordo di Ristrutturazione, oramai da considerarsi superate a fronte dei significativi scostamenti che si sono verificati nel 2018 e quindi non più utilizzabili, si è proceduto, sulla base di valutazioni basate su elementi oggettivi e su tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione, ad effettuare adeguate svalutazioni di quelle partecipazioni e/o crediti finanziari che presentavano segnali tangibili di perdita di valore in misura almeno pari alle perdite conseguenti da ciascuna controllata nel corso del periodo.

Gli eventuali ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dell'*impairment test* basato sul redigendo nuovo piano 2019-2024 saranno riflessi in modo completo in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, previa approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali svalutazioni delle voci "Partecipazioni in imprese controllate" e "Crediti finanziari" per ciascuna società controllata:

- svalutazioni di partecipazioni in società controllate per euro 4.507 migliaia (Stefanel International Holding S.A. per euro 3.200 migliaia, Lara Stefanel S.a.s. per euro 97 migliaia, Stefburg Mode GmbH per euro 506 migliaia, Swiss Factory Outlet S.A. per euro 14 migliaia, Stefanel Japan Inc. per euro 18 migliaia, Stefanel Polonia Sp. Z o.o. per euro 672 migliaia);
- svalutazione di crediti finanziari per euro 3.282 migliaia, inclusi differenze cambi (Stefburg Mode GmbH per euro 2.328 migliaia, Stefanel de Portugal LDA per euro 702 migliaia, Stefanel Fashion Turkey A.S. per euro 61 migliaia, Stefanel Japan Inc. per euro 24 migliaia, Stefanel Hellas S.A. per euro 65 migliaia, Stefanel UK Ltd per euro 74 migliaia e Stefanel Hong Kong Ltd in liquidazione per euro 28 migliaia);
- dividendi non ancora incassati dalla controllata Hi-Int S.A. per euro 265 migliaia e già incassati dalla controllata Stefanel Russia LLC per euro 23 migliaia;

8. Imposte sul reddito

Di seguito si riporta la tabella con la composizione del saldo per tipologia di imposte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Primi nove mesi 2018	2017
Imposte correnti sul reddito		
IRAP	-	-
IRES	-	-
Provento da consolidato fiscale nazionale	(118)	(48)
Imposte degli esercizi precedenti	(62)	1.112
Totale imposte correnti	(180)	1.064
Imposte differite attive:		
riconoscimento di differenze temporanee	(2.613)	(4.475)
riversamento di differenze temporanee	3.088	4.135
consumazione di perdite fiscali pregresse	-	4.197
Imposte differite passive:		
riconoscimento di differenze temporanee	-	19
riversamento di differenze temporanee	(231)	(769)
Totale imposte differite	244	3.107
Totale imposte	64	4.171

Imposte correnti

La base imponibile ai fini IRES e IRAP dei primi nove mesi del 2018 risulta negativa. Tra le imposte correnti è stato contabilizzato il provento da consolidato fiscale nazionale pari ad euro 118 migliaia, oltre a minori imposte degli esercizi precedenti emerse nel 2018 per euro 62 migliaia.

Imposte differite

Stefanel ha utilizzato nell'esercizio 2017 l'intera fiscalità attiva iscritta al 31 dicembre 2016 sulle perdite fiscali della Società per euro 4.197 migliaia, in seguito all'iscrizione a conto economico di significative componenti positive di natura finanziaria non ricorrenti correlate all'Accordo di Ristrutturazione, che hanno comportato la consumazione delle stesse ai sensi dell'art. 88 comma 4-ter del TUIR.

Stefanel iscrive imposte differite passive su tutte le differenze temporanee tassabili e quelle attive su differenze temporanee deducibili nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentirne l'assorbimento. Tale condizione, nel caso specifico, appare subordinata alla capacità della Società di poter continuare ad operare in continuità tramite la realizzazione del progetto di riorganizzazione aziendale che è stato appena avviato, le cui linee guida sono stata approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018.

Al 30 settembre 2018 residuano perdite fiscali sorte negli esercizi precedenti in capo a Stefanel ed Interfashion per complessivi euro 34.708 migliaia, oltre a quelle in maturazione nel periodo, tutte trasferite nel consolidato fiscale nazionale, riportabili illimitatamente per effetto della modifica legislativa intervenuta con la Legge n. 111 del 15/07/2011. Stefanel non ha rilevato imposte anticipate in relazione alle ulteriori perdite riportabili in capo alle Società, in quanto al momento non ne ricorrono i presupposti stabiliti dallo IAS 12.

1.5 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9. Immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella illustra la composizione delle immobilizzazioni immateriali rilevate alla data del 30 settembre 2018 confrontate con i valori di chiusura dell'esercizio 2017 e riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Key Money	Costi di sviluppo	Totale
Valore contabile netto di apertura 01.01.2018	1.126	15.449	242	16.817
Acquisizioni	137		83	220
Ammortamento	(268)	(1.211)	(140)	(1.619)
Svalutazioni		(1.439)		(1.439)
Decrementi per cessioni e dismissioni		(95)		(95)
Valore contabile netto di chiusura 30.09.2018	995	12.704	185	13.884

Key money

Gli avviamenti commerciali (cd. *Key Money*) iscritti nel bilancio sono considerati, solamente nel caso di un numero limitato di selezionati negozi le cui caratteristiche contrattuali e di ubicazione del punto vendita rendono ragionevole tale impostazione contabile, attività immateriali a vita utile indefinita e non sono, pertanto, soggetti ad ammortamento. L'ammontare dei *key money* a vita utile indefinita alla data della presente relazione è pari a euro 5.750 migliaia.

La valutazione riconosciuta è pari al minore tra il costo storico inizialmente sostenuto ed il valore di realizzo risultante dalla stima del valore d'uso o da apposite perizie e/o prezzi di cessione ed è soggetta annualmente *impairment test* secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36. Per il resto gli avviamenti commerciali sono sottoposti ad ammortamento lungo la durata residua del contratto di locazione e comunque assoggettati a test di *impairment*.

Nei primi nove mesi dell'esercizio 2018 sono stati calcolati ammortamenti per euro 1.211 migliaia relativi a negozi ubicati in centri commerciali e altri negozi in *location* non primarie o in prossima chiusura.

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2018 sono stati svalutati *key money* per euro 1.439 migliaia in seguito alla decisione di chiudere alcuni punti vendita e per adeguare al presunto valore di realizzo alcuni *key money* oggetto di cessione nell'ultimo trimestre dell'esercizio, sulla base dei valori emersi nelle offerte ricevute e/o dalle trattative in corso.

Costi di sviluppo

Tale voce si riferisce ad oneri sostenuti per lo sviluppo del portale e-commerce e a un nuovo progetto atto a migliorare la conoscenza dei clienti e a gestirne criticità e potenzialità.

Non ci sono attività immateriali generate internamente.

10. Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella evidenzia per le immobilizzazioni materiali il valore netto contabile alla data del 30 settembre 2018, confrontato con il valore netto contabile dell'esercizio precedente.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Investimenti su beni di terzi	Altri beni	Totale
Costo storico						
Al 1° gennaio 2017	14.797	2.472	2.328	11.457	18.416	49.470
Incrementi	20	12	20	45	330	427
Cessioni		(11)	(11)	(153)	(674)	(849)
Svalutazioni		(303)	(167)	(1.360)	(2.254)	(4.084)
Al 31 dicembre 2017	14.817	2.170	2.170	9.989	15.818	44.964
Incrementi	26	22	43	24	325	440
Cessioni		(24)	(99)		(1.121)	(1.244)
Svalutazioni		(115)	(58)	(464)	(595)	(1.232)
Al 30 settembre 2018	14.843	2.053	2.056	9.549	14.427	42.928

Fondi ammortamenti e svalutazioni

Al 1° gennaio 2017	(5.940)	(2.072)	(2.150)	(9.666)	(16.461)	(36.289)
Quota di ammortamento del periodo	(365)	(183)	(83)	(427)	(823)	(1.881)
Cessioni		11	7	72	568	658
Svalutazioni		286	165	1.305	2.136	3.892
Al 31 dicembre 2017	(6.305)	(1.958)	(2.061)	(8.716)	(14.580)	(33.620)
Quota di ammortamento dell'anno	(270)	(82)	(40)	(273)	(378)	(1.043)
Cessioni		23	92		1.019	1.134
Svalutazioni		115	57	421	556	1.149
Al 30 settembre 2018	(6.575)	(1.902)	(1.952)	(8.568)	(13.383)	(32.380)

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2017	8.512	212	109	1.273	1.238	11.344
Al 30 settembre 2018	8.268	151	104	981	1.044	10.548

La voce "Altri beni" è così dettagliata:

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Mobili e macchine d'ufficio	21	18
Arredi negozi	669	891
Macchine elettroniche	306	326
Automezzi e autovetture	48	3
Totale	1.044	1.238

Gli **investimenti** del periodo hanno riguardato prevalentemente mobili, arredi e attrezzature relativi alla realizzazione di arredamenti di negozi e a costi di ristrutturazione e ammodernamento.

I **disinvestimenti** del periodo hanno riguardato principalmente la dismissione di mobili, arredi e attrezzature non più utilizzabili in relazione alla chiusura di alcuni punti vendita e di miglorie su beni di terzi.

Verifica circa la presenza di perdite durevoli di valore in merito alle attività non correnti e alle partecipazioni in imprese controllate (cd. *impairment test*)

Come previsto dallo IAS 36 e dalle procedure interne, la Società sottopone le attività aziendali a verifica circa la presenza di perdite durevoli di valore. Tale verifica viene svolta con cadenza almeno annuale con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, ai crediti finanziari verso imprese controllate e alle immobilizzazioni

immateriale a vita utile indefinita e, con riferimento alle altre immobilizzazioni, viene svolta solo in presenza di indicatori esterni o interni che possano far ritenere sussistano perdite di valore.

Gli Amministratori, in sede di redazione della presente situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, su cui sarà basato il progetto di riorganizzazione del Gruppo in una prospettiva di continuità, non hanno potuto supportare le proprie valutazioni di stima di alcune voci dell'attivo immobilizzato - tra cui le "Partecipazioni in imprese controllate", i "Crediti finanziari verso controllate e le "Attività a vita indefinita (*key money*)", sulla base dell'effettuazione di un nuovo *test* di *impairment* completo con il metodo del "*Discount Cash Flow*" in accordo con lo IAS 36. Tuttavia, essendo le previsioni e le proiezioni, nonché le correlate *sensitivity*, dei flussi finanziari inclusi nel Piano 2016-2022, utilizzato per effettuare l'*impairment test* sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sul quale era basato l'Accordo di Ristrutturazione, oramai da considerarsi superate a fronte dei significativi scostamenti che si sono verificati nel 2018 e quindi non più utilizzabili, si è proceduto, sulla base di valutazioni fondate su elementi oggettivi e su tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione, ad effettuare adeguate svalutazioni di quelle attività che presentavano segnali tangibili di perdita di valore.

In particolare, nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2018 sono stati svalutati *key money* per euro 1.439 migliaia in seguito alla decisione di chiudere alcuni punti vendita e per adeguare al presunto valore di realizzo alcuni *key money* oggetto di cessione nell'ultimo trimestre dell'esercizio, sulla base dei valori emersi nelle offerte ricevute e/o dalle trattative in corso.

Gli eventuali ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dell'*impairment test* basato sul redigendo nuovo piano 2019-2024 saranno riflessi in modo completo in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, previa approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

11. Partecipazioni in società controllate e altre imprese

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni in società controllate e altre imprese e la movimentazione avvenuta nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2018.

Società controllate (in migliaia di euro)	Valore partecipaz. al 31/12/2017	Increment./ (Decrem.)	Svalut. e minusv.	Ripristino di valore	Riserva di traduzione	Valore partecipaz. al 30/09/2018
Interfashion S.p.A.	9.839					9.839
Hi-Int S.A.	67					67
Stefanel International Holding S.A.	-	6.489	(3.200)			3.289
Lara Stefanel S.a.s.	209		(97)			112
Stefburg Mode GmbH	5.247		(506)			4.741
Stefanel Espana S.L. in liqu.	-	(4)		4		-
Stefanel Russia LLC	1.215					1.215
Stefanel Romania S.r.l.	7.429					7.429
Stefanel de Portugal Unipessoal LDA	-					-
Stefanel Fashion Turkey A.S.	-					-
Swiss Factory Outlet S.A.	42		(14)		1	29
Stefanel Japan Inc.	205		(18)		6	193
Stefanel Polonia Sp. Z o.o.	1.582		(672)			910
Stefanel Hellas S.A.	-					-
Stefanel (UK) Limited	-					-
Partecipazioni in altre imprese	-					-
Valore netto di iscrizione	25.835	6.485	(4.507)	4	7	27.824

Al 31 dicembre 2017 gli Amministratori si sono avvalsi del supporto metodologico di un esperto indipendente ai fini della verifica del valore di carico di alcune partecipazioni in imprese controllate, sulla base di quanto previsto dallo IAS 36. Si specifica che il metodo di valutazione utilizzato – fondato sui flussi di cassa attualizzati (DCF) – previsto dai principi contabili per la stima del «valore in uso», assume la condizione di continuità aziendale secondo cui un'impresa viene considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro. Tale condizione, nel caso specifico, era subordinata alla capacità della Società e del Gruppo

di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel Piano Industriale 2016-2022, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri.

Al 31 dicembre 2017 i flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico delle partecipazioni sono derivati dai risultati operativi dei dati previsionali aggiornati per l'esercizio 2018 e dal Piano 2016-2022 per il periodo 2019-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 2017, ed elaborati a livello di "entity" al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (ammortamenti) e le variazioni di capitale investito netto operativo.

Alla luce degli scostamenti emersi per ciascuna partecipata tra i dati consuntivi 2017 e i dati di piano 2017, oltre che dalle differenze osservate tra le previsioni aggiornate del 2018 e quelle incluse nel Piano, la Direzione ha ritenuto opportuno analizzare il profilo di rischio implicito nei flussi di Piano di ciascuna partecipata, anche alla luce delle azioni già intraprese per la riduzione dei costi di struttura delle stesse e dell'andamento economico dei primi mesi del 2018. In base a tale analisi, la Direzione ha ritenuto opportuno rettificare l'EBITDA di Piano di ciascuna partecipata per riflettere gli elementi di rischio specifico sottotesi alla realizzazione dei flussi di Piano. Tali flussi operativi rettificati sono stati utilizzati per l'effettuazione del *test di impairment* delle partecipazioni.

Nelle proiezioni patrimoniali, i debiti commerciali delle partecipate verso la società controllante sono stati calcolati in base ai COGS, ipotizzando un numero di giorni medi che la Società solitamente concede ai clienti estero terzi per il loro pagamento; la quota di debito residuale è stata considerata come passività finanziaria e collocata nella PFN (posizione finanziaria netta) alla voce "debiti finanziari verso controllante" o ad incremento delle disponibilità liquide nel caso in cui la partecipata riesca a generare cassa per un valore superiore al rimborso del debito finanziario verso controllante dell'anno precedente. Tale quota di debiti finanziari è stata classificata, parimenti, nei crediti finanziari a lungo termine nel bilancio della Stefanel S.p.A. e assoggettata ad *impairment test*.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa oggetto di specifica rettifica sono stati utilizzati i tassi di sconto (WACC) riportati nella seguente tabella per il *test di impairment* al 31 dicembre 2017 di ciascuna partecipata.

Paese	WACC
Germania	6,5%
Austria	6,6%
Gran Bretagna	6,7%
Romania	8,1%
Portogallo	8,7%
Turchia	14,6%
Polonia	7,7%

L'esito di tale test, con riferimento alle voci partecipazioni in imprese controllate e crediti finanziari verso società controllate ha comportato nell'esercizio 2017 la necessità di procedere a svalutazioni per complessivi euro 5.753 migliaia, al netto dei ripristini di valore.

Gli Amministratori, in sede di redazione della presente situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, su cui sarà basato il progetto di riorganizzazione del Gruppo in una prospettiva di continuità, non hanno potuto supportare le proprie valutazioni di stima di alcune voci dell'attivo immobilizzato - tra cui le "Partecipazioni in imprese controllate" e i "Crediti finanziari verso controllate, sulla base dell'effettuazione di un *test di impairment* completo con il metodo del "Discount Cash Flow" in accordo con lo IAS 36. Tuttavia, essendo le previsioni e le proiezioni, nonché le correlate *sensitivity*, dei flussi finanziari inclusi nel Piano 2016-2022, utilizzato per effettuare l'*impairment test* sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sul quale era basato l'Accordo di Ristrutturazione, oramai da considerarsi superate a fronte dei significativi scostamenti che si sono verificati nel 2018 e quindi non più utilizzabili, si è proceduto, sulla base di valutazioni fondate su elementi oggettivi e su tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione, ad effettuare adeguate svalutazioni di quelle partecipazioni e/o crediti finanziari che presentavano segnali tangibili di perdita di valore in misura almeno pari alle perdite conseguite da ciascuna partecipata nel corso del periodo. Per il dettaglio delle partecipazioni interessate si vedano i commenti alla nota 7 "Proventi ed oneri da partecipazioni".

Gli eventuali ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dell'*impairment test* basato sul redigendo nuovo piano 2019-2024 saranno riflessi in modo completo in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, previa approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il valore di carico delle partecipazioni in società controllate minori, *dormant* e/o in liquidazione è stato allineato alla quota di patrimonio netto di pertinenza al 30 settembre 2018.

12. Crediti e altre attività finanziarie

	30.09.2018	31.12.2017
Finanziamenti a medio termine a favore di società controllate	459	9.844
Totale crediti e altre attività finanziarie non correnti	459	9.844
Crediti finanziari vs. società controllate	4.157	5.576
Finanziamenti a medio termine a favore di società correlate	16	11
Crediti finanziari per cessione impianti specifici a terzi	35	50
Totale crediti finanziari correnti	4.208	5.637
Totale crediti e altre attività finanziarie	4.667	15.481

Si segnala che la voce "Finanziamenti a medio termine a favore di società controllate" esprime il credito nei confronti delle società controllate estere al netto delle relative svalutazioni derivanti dall'*impairment test*, mentre la voce "Crediti finanziari vs. società controllate" è composta dal saldo del conto corrente nei confronti della controllata Interfashion S.p.A. pari ad euro 4.157 migliaia.

Società controllate (in migliaia di euro)	Credito finanz. lordo	F.do svalut. credito finanz.	Totale crediti finanziari 31/12/17	Increment./ (Decr.)	Riclass.	Differ. cambio	Utilizzi/ Rivalutaz. (Svalutaz.) f.do crediti finanziari	Totale cred. finanz. 30/09/18
Stefanel International Holding N.V.	1.083	(1.083)	-	12.505	(12.505)			-
Stefanel GmbH	11.337	(4.933)	6.404	(11.337)	4.933			-
Stefburg Mode GmbH	2.300	-	2.300	28			(2.328)	-
Stefanel de Portugal Unipessoal LDA	7.500	(6.470)	1.030	91			(702)	419
Stefanel Fashion Turkey A.S.	6.159	(6.159)	-	61		(2.150)	2.089	-
Stefanel Japan Inc.	65	(65)	-	24		2	(26)	-
Stefanel Hellas S.A.	400	(300)	100	5			(65)	40
Stefanel Hong Kong Ltd	482	(472)	10	18			(28)	-
Stefanel (UK) Limited	6.030	(6.030)	-	74		(1)	(73)	-
Finanziamenti a medio termine a favore di società controllate	35.356	(25.512)	9.844	1.469	(7.572)	(2.149)	(1.133)	459
Interfashion S.p.A.	5.576	-	5.576	(1.419)				4.157
Crediti finanziari vs. società controllate	5.576	-	5.576	(1.419)	-	-	-	4.157
Valore netto di iscrizione	40.932	(25.512)	15.420	50	(7.572)	(2.149)	(1.133)	4.616

13. Altri crediti e attività non correnti

(in migliaia di euro)	30.09.2018	31.12.2017
Crediti verso l'Erario	121	113
Depositi cauzionali	836	1.061
Depositi cauzionali verso entità correlate	250	250
Crediti verso clienti	36	60
Altri crediti	-	50
Crediti verso entità correlate	750	750
Totale	1.993	2.284

I depositi cauzionali infruttiferi sono oggetto di attualizzazione.

La voce "Crediti verso parti correlate" include la quota in scadenza entro il 31 dicembre 2019 del credito verso la parte correlata Leggenda S.r.l. relativo alla cessione di un punto vendita.

In data 16 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di procedere all'operazione di riacquisto del Ramo d'Azienda dalla parte correlata Leggenda al prezzo già convenuto di euro 2.500 migliaia nei termini previsti dalla Convenzione del 17 ottobre 2017 e successiva proroga del 19 luglio 2018. L'efficacia del contratto di riacquisto è sospensivamente condizionata al passaggio in giudicato, entro il 31 dicembre 2019, del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis e ss. l. fall. che Leggenda depositerà avanti il Tribunale di Treviso ("Condizione Sospensiva"). Il corrispettivo della compravendita sarà posto in parziale compensazione del maggior credito di cui Stefanel è titolare, nei confronti di Leggenda, pari a euro 3.250 migliaia, mentre il residuo sarà pagato da Leggenda entro il 31 dicembre 2019. Le parti hanno inoltre convenuto di prorogare l'affitto del Ramo d'Azienda in oggetto alle medesime condizioni in essere fino alla data dell'avveramento della Condizione Sospensiva (e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2019). Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 16 ottobre 2018. I relativi contratti sono stati formalizzati in data 28 novembre 2018.

14. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite

Al 30 settembre 2018 risultano iscritte imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili per euro 3.343 migliaia, al lordo di passività per imposte differite di euro 2.029 migliaia sulle differenze temporanee tassabili.

Al 31 dicembre 2017, tali attività sono state rilevate in quanto gli Amministratori avevano ritenuto probabile il loro recupero sulla base del Piano Industriale 2016-2022 della Società, il quale attualmente alla luce dei significativi scostamenti che si sono verificati nell'esercizio 2018 appare non più realizzabile. Quindi, la valutazione circa la recuperabilità delle stesse, nel caso specifico e a fronte anche degli eventi successivi al 30 settembre 2018 descritti nello specifico paragrafo, appare subordinata in *primis* alla capacità della Società di continuare ad operare in continuità tramite la realizzazione del progetto di riorganizzazione aziendale appena avviato, le cui linee guida sono stata approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018.

Pertanto, in sede di redazione della presente Relazione, gli Amministratori, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, non hanno potuto acquisire tutti gli elementi per valutare se in futuro sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali che possano consentirne l'assorbimento delle suddette differenze temporanee deducibili e conseguentemente la recuperabilità delle attività per imposte anticipate. Eventuali ulteriori valutazioni circa la recuperabilità delle stesse potranno essere effettuate in modo completo in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, sulla base redigendo nuovo piano 2019-2024, previa approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Al 30 settembre 2018 non è stata stanziata alcuna fiscalità differita attiva legata alle perdite pregresse in quanto al momento non ne ricorrono i presupposti stabili dallo IAS 12.

Si fornisce di seguito dettaglio degli effetti fiscali differiti stanziati:

(in migliaia di euro)	Imponibile 30/09/2018	Effetto fiscale	Imponibile 31/12/2017	Effetto fiscale	Variazione a conto economico	Variazione a P.N. e S.P.
Imposte anticipate:						
- Fondi tassati (Ires ed Irap)	2.181	608	2.200	614	(6)	-
- Fondi tassati (Ires)	10.127	2.431	11.973	2.873	(442)	-
- Altre differenze temporanee (Ires)	1.033	248	1.101	264	(16)	-
- Altre differenze temporanee (Irap)	925	36	1.193	47	(11)	-
- Effetto sulla perdita/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	85	20	88	21	-	(1)
- Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate		3.343		3.819	(475)	(1)
Imposte differite:						
- Altre differenze temporanee (Ires)	(7.557)	(1.813)	(7.773)	(1.866)	53	-
- Altre differenze temporanee (Irap)	(5.531)	(216)	(10.110)	(394)	178	-
Totale imposte differite		(2.029)		(2.260)	231	-

TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE NETTE	1.314	1.559	(244)	(1)
--	--------------	--------------	--------------	------------

15. Rimanenze nette

Le rimanenze nette al 30 settembre 2018 sono dettagliate di seguito.

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.586	1.819
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	731	2.657
Prodotti finiti e merci	15.082	16.378
Prodotti finiti per stima resi	3.635	2.973
Valore lordo	21.034	23.827
Meno: Rettifiche di valore	(4.472)	(5.766)
Valore netto	16.562	18.061

Il valore delle rimanenze è diminuito rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto delle azioni poste in essere dal *management* al fine di ridurre i volumi delle scorte delle stagioni precedenti, tramite azioni mirate di smaltimento attraverso la rete *outlet* e gli *stockisti*, oltre che con politiche di immissione e di acquisto più accorte.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a costi correnti non avrebbe determinato differenze significative rispetto al criterio applicato del costo medio ponderato.

Si fornisce, qui di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2018 e nel corso dell'esercizio 2017:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo al 31.12.2017	Accantonamento	Utilizzo	Saldo al 30.09.2018
Fondo svalutazione magazzino materie prime	254	7	(3)	258
Fondo svalutazione magazzino prodotti finiti	5.512	62	(1.360)	4.214
Totale fondo svalutazione	5.766	69	(1.363)	4.472

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo al 31.12.2016	Accantonamento	Utilizzo	Saldo al 31.12.2017
Fondo svalutazione magazzino materie prime	160	94	-	254
Fondo svalutazione magazzino prodotti finiti	2.436	3.846	(770)	5.512
Totale fondo svalutazione	2.596	3.940	(770)	5.766

16. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano ad euro 22.471 migliaia (euro 14.118 migliaia al 31 dicembre 2017) e sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di un idoneo fondo svalutazione crediti. Sono inoltre rettificati dal fondo resi.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valore lordo	Fondo resi	Fondo svalutazione	Valore Netto
Crediti verso clienti esigibili entro l'anno	33.379	(5.816)	(5.092)	22.471

I crediti includono euro 802 migliaia di cambiali attive e ricevute bancarie, in portafoglio o presentate all'incasso o al salvo buon fine ma non ancora scadute alla fine del periodo.

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Crediti correnti vs. terzi	12.703	10.563
Crediti correnti vs. controllate	9.625	3.433
Crediti correnti vs. correlate	143	122
Totale crediti correnti	22.471	14.118

I crediti commerciali sono aumentati di euro 8.353 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dell'incremento dei crediti commerciali verso le controllate a fronte principalmente della stagionalità del business che prevede la concentrazione delle spedizioni della collezione autunno-inverno alle società controllate nel mese di settembre. L'andamento dei crediti verso controllate riflette, oltre alla stagionalità del business, la riqualifica effettuata al 31 dicembre 2017 di parte dei crediti commerciali in crediti di natura finanziaria in seguito all'applicazione del *test di impairment* sulle partecipazioni in imprese controllate sulla base dello IAS 36.

Il fondo svalutazione crediti al 30 settembre 2018 si attesta ad euro 5.092 migliaia (euro 5.544 migliaia al 31 dicembre 2017), e tiene conto di accantonamenti del periodo di euro 1.190 migliaia e di utilizzi per euro 1.642 migliaia.

Si riporta di seguito la sua movimentazione.

Saldo al 31.12.2016	5.452
Incrementi per accantonamenti	3.350
Decrementi per utilizzi	(3.124)
Riclassifica a fondo svalutazione partecipazioni	(134)
Saldo al 31.12.2017	5.544
Incrementi per accantonamenti	1.190
Decrementi per utilizzi	(1.642)
Saldo al 30.09.2018	5.092

Il valore dei crediti commerciali è stato altresì ridotto mediante la costituzione di un apposito fondo a fronte di potenziali resi e/o accrediti che dovessero manifestarsi nell'ambito dei rapporti commerciali con la clientela. Al 30 settembre 2018 tale fondo è pari ad euro 5.816 migliaia e nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.2016	7.460
Incrementi per accantonamenti	4.811
Decrementi per utilizzi	(7.099)
Saldo al 31.12.2017	5.172
Incrementi per accantonamenti	5.147
Decrementi per utilizzi	(4.503)
Saldo al 30.09.2018	5.816

17. Altri crediti e attività correnti

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Altri crediti:		
Crediti verso parti correlate	2.500	2.500
Credito verso controllata per consolidato fiscale	162	48
Crediti per imposte correnti verso l'Erario	79	222
Crediti per dividendi da incassare da controllate	265	-
Crediti verso Erario per IVA	825	883
Anticipi a fornitori, agenti ed assicurazioni	151	129
Anticipi a dipendenti	35	29
Crediti verso istituti previdenziali	43	32
Altri crediti	134	50
Totale altri crediti	4.194	3.893
Ratei attivi:		
- Altri	24	77
Totale ratei attivi	24	77
Risconti attivi:		
- Canoni di affitto e noleggio	295	322
- Canoni di affitto verso parti correlate	59	58

- Costi di stile e <i>supply</i>	661	972
- Altri verso parti correlate	612	773
- Altri	864	694
Totale risconti attivi	2.491	2.819
Totale ratei e risconti attivi	2.515	2.896
Totale altri crediti e attività correnti	6.709	6.789

La voce "Crediti verso parti correlate" al 30 settembre 2018 si riferisce alla parte corrente del credito residuo nei confronti della parte correlata Leggenda S.r.l. in liquidazione pari a complessivi euro 3.250 migliaia.

In data 16 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di precedere all'operazione di riacquisto del Ramo d'Azienda dalla parte correlata Leggenda al prezzo già convenuto di euro 2.500 migliaia nei termini previsti dalla Convenzione del 17 ottobre 2017 e successiva proroga del 19 luglio 2018. L'efficacia del contratto di riacquisto è sospensivamente condizionata al passaggio in giudicato, entro il 31 dicembre 2019, del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* e ss. l. fall. che Leggenda depositerà avanti il Tribunale di Treviso ("Condizione Sospensiva"). Il corrispettivo della compravendita sarà posto in parziale compensazione del maggior credito di cui Stefanel è titolare, nei confronti di Leggenda, pari a euro 3.250 migliaia, mentre il residuo sarà pagato da Leggenda entro il 31 dicembre 2019. Le parti hanno inoltre convenuto di prorogare l'affitto del Ramo d'Azienda in oggetto alle medesime condizioni in essere fino alla data dell'avveramento della Condizione Sospensiva (e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2019). I relativi contratti sono stati formalizzati in data 28 novembre 2018.

Il credito per imposte correnti verso l'Erario include: crediti derivanti da ritenute pagate all'estero per euro 42 migliaia e crediti che emergono prevalentemente dalla dichiarazione dei redditi per euro 37 migliaia.

I risconti attivi su costi di stile e *supply* si riferiscono alla sospensione della parte dei costi relativi alla progettazione e produzione della collezione autunno-inverno 2018 e alla realizzazione delle collezioni autunno-inverno 2017 e primavera-estate 2018, per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

Tra gli altri risconti attivi vi sono prevalentemente risconti di provvigioni passive, di spese di marketing, di costi *visual*, di contributi commerciali sugli arredi e di utenze.

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide della Società è pari ad euro 1.622 migliaia (euro 15.445 migliaia al 31 dicembre 2017).

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Cassa	66	279
C/c bancari	1.556	15.166
Totale	1.622	15.445

La sensibile riduzione delle disponibilità liquidità per euro 13.823 migliaia è imputabile all'assorbimento di cassa derivante dall'attività operativa del periodo, che peraltro include anche il pagamento della prima tranche dei debiti verso fornitori oggetto di specifici accordi di remissione e/o riscadenziamento nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione, il pagamento di parte dei debiti verso dipendenti per la ristrutturazione del personale avvenuta nell'ultimo trimestre del 2017 e infine il pagamento dei debiti verso i creditori non aderenti (fornitori e amministrazione finanziaria).

Per il dettaglio delle fonti e degli impieghi che hanno originato la variazione delle disponibilità alla data del 30 settembre 2018 rispetto all'esercizio precedente si rinvia al rendiconto finanziario.

Le disponibilità liquide presso le banche maturano interessi in base a tassi variabili.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI PASSIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

19. Patrimonio netto

Il **capitale sociale** di Stefanel S.p.A. ammonta ad euro 19.296.437,95 ed è suddiviso in n. 291.472.877 azioni, di cui n. 291.470.883 azioni ordinarie (delle quali n. 206.944.327 non quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e n. 1.994 azioni di risparmio (entrambe senza valore nominale).

In data 21 dicembre 2017 è stata data esecuzione alla delibera di Assemblea Straordinaria del 21 settembre 2017 che ha deliberato, *inter alia*: (i) di aumentare, in via inscindibile, il capitale sociale da euro 16.496.437,95 a euro 19.296.437,95 e quindi per euro 2.800.000, con sovrapprezzo di euro 7.200.000, e così per l'importo complessivo di euro 10.000.000, mediante l'emissione di n. 206.944.327 azioni ordinarie al prezzo unitario di euro 0,0483, (di cui euro 0,0135 da destinare a capitale ed Euro 0,0348 da destinare a riserva sovrapprezzo), da offrire in via riservata a River Tre – con esclusione quindi del diritto di opzione a favore degli attuali azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, e da liberare, anche mediante compensazione di crediti finanziari certi, liquidi ed esigibili, entro la data del 31 dicembre 2017 (l'"Aumento di Capitale"), nonché (ii) di emettere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2346, comma 6, del Codice Civile – in via inscindibile – entro il 31 dicembre 2017 n. 15.000.000 di strumenti finanziari partecipativi per un importo complessivo di euro 15.000.000, denominati "SFP Stefanel", il cui relativo apporto sarà destinato ad apposita riserva indisponibile di patrimonio netto (gli "SFP" o gli "SFP Stefanel").

A fronte della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società ha provveduto: (i) ad emettere n. 206.944.327 azioni ordinarie non quotate, (ii) a costituire una riserva sovrapprezzo per euro 7.200.000 e (iii) a costituire una riserva strumenti finanziari partecipativi (Riserva SFP) per euro 15.000.000.

Ad esito dell'operazione, River Tre detiene il 71% del capitale sociale della Società.

A seguire, si è proceduto a riflettere la delibera di copertura delle perdite complessive al 30 giugno 2017 pari a euro 38.245.755,04 oggetto della sopracitata Assemblea Straordinaria del 21 settembre 2017 come segue:

- per l'importo di euro 7.200.000 mediante utilizzo di corrispondente importo della riserva sovrapprezzo riveniente dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale;
- per l'importo di euro 14.900.434,04 mediante utilizzo di corrispondente importo della Riserva SFP riveniente dall'emissione degli SFP Stefanel;
- per il residuo importo pari a euro 16.145.341 mediante il contributo dell'utile dell'esercizio 2017 in corso di formazione.

Sia l'aumento di capitale che l'emissione di strumenti finanziari partecipativi sono avvenuti a fronte della estinzione parziale della passività finanziaria di 25 milioni di euro, di cui l'azionista di maggioranza River Tre era divenuto titolare nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione.

Le **azioni proprie** possedute da Stefanel S.p.A. sono 2.264 di cui 2.240 ordinarie e 24 di risparmio non convertibili. L'importo della riserva negativa è pari al valore di acquisto delle stesse.

I privilegi attribuiti alle **azioni di risparmio** non convertibili sono evidenziati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" pubblicata nel sito Internet della Società, cui si rimanda.

La voce **Altre componenti di patrimonio netto** è composta dalla riserva per utili/perdite attuariali su piani pensionistici per euro -473 migliaia e dalla riserva di conversione per euro -4 migliaia.

Gli **utili e perdite a nuovo** pari ad euro 1.840 migliaia includono sia i risultati negativi che i risultati positivi della Società.

Si fornisce di seguito il prospetto analitico sulla disponibilità delle riserve alla data del 30 settembre 2018.

	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA NON DISPONIBILE	NON DISTRIBUIBILE	DISTRIBUIBILE
Capitale sociale	19.296					
Riserve di capitale:						
Riserva strumenti FP	8.613	B	8.613		8.613	
Riserva oneri aumento capitale sociale	(1.364)					

Riserve di utili:

Riserva legale	1.032	B		
Azioni proprie	(429)			(429)
Riserva di utili/(perdite) attuariali su piani pensionistici	(473)			
Riserva di conversione	4			
Utili/(perdite) a nuovo	1.840	A,B,C	1.840	
Utile/(perdita) di periodo	(20.984)			
Totale	7.535		10.453	-
				8.184
				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2018 della Società evidenzia una perdita complessiva di periodo pari ad euro 20.976.195,87 che, sommata a riserve nette positive per euro 9.215.948,21 (composte da riserva legale per euro 1.032.116,05, riserva strumenti finanziari partecipativi per euro 8.612.452,42, riserva azioni proprie negativa per euro 428.620,26, utili a nuovo per euro 476.349,05, perdite attuariali su piani a benefici definiti per euro 472.870,05 e riserva di conversione negativa per euro 3.479,00), riduce il patrimonio netto a un valore pari a euro 7.536.190,29, che configura la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

20. Fondi per rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad euro 1.402 migliaia e sono dettagliati come risulta dal prospetto di seguito esposto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo al 31.12.2017	Accant.ti	Utilizzi	Saldo al 30.09.2018
Fondo rischi e oneri per cause in corso	704	300		1.004
Fondo indennità fine rapporto d'agenzia	526	38	(184)	380
Totale fondi rischi e oneri futuri non correnti	1.230	338	(184)	1.384
Fondo di ristrutturazione e rischi sul personale	200		(200)	-
Fondo oneri futuri chiusura negozi	-	18		18
Totale fondi rischi e oneri futuri correnti	200	18	(200)	18
Totale fondi rischi e oneri futuri	1.430	356	(384)	1.402

Nell'ambito della chiusura di alcuni rapporti commerciali si sono originate delle controversie da cui è sorto un contenzioso. La Società in base al parere dei propri legali, ritiene che con riferimento ad alcune di tali controversie l'esito dell'azione legale giudiziale possa tradursi in un probabile onere e, di conseguenza, è stato previsto un fondo nel bilancio a copertura del danno potenziale che risulta, al 30 settembre 2018, pari ad euro 1.004 migliaia.

Il fondo indennità di fine rapporto di agenzia viene stanziato sulla base delle previsioni normative e degli accordi economici collettivi ed è determinato sulla base di stime degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica. Trattandosi di esborsi che sono stimati nel medio - lungo termine, si è provveduto alla loro attualizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 37 applicando ai flussi finanziari attesi un tasso di attualizzazione pari allo 0,98%, tasso desunto dai rendimenti dei titoli di Stato con durata collegata a quella delle passività di cui si è effettuata la valutazione. L'attualizzazione alla data del 30 settembre 2018 di tale passività ha comportato l'iscrizione a conto economico di un onere finanziario da attualizzazione di euro 14 migliaia.

Situazione fiscale

Alla data del 30 settembre 2018 non vi sono contenziosi fiscali in essere.

21. Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto ammonta ad euro 952 migliaia e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società in conformità alle disposizioni di legge.

Fondo trattamento di fine rapporto al 31.12.2017	1.060
Liquidazioni e trasferimenti	(111)
Onere finanziario da attualizzazione	4
(Utile)/perdita attuariale rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo	(1)

La componente interessi dell'onere relativo ai piani per beneficiari dipendenti è contabilizzata a conto economico nella voce "Oneri finanziari".

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. Per il 30 settembre 2018 è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione costante pari allo 0,59%, contro lo 0,60% del primo semestre 2017 e lo 0,51% del secondo semestre 2017.

22. Passività finanziarie (correnti e non correnti)

Le passività finanziarie ammontano ad euro 70.123 migliaia come da relativo prospetto.

(in migliaia di euro)	30.09.2018	31.12.2017
Debito consolidato banche	41.150	37.225
Mutui ipotecari	2.332	2.127
Nuova Finanza di Piano da banche	11.524	10.681
Nuova Finanza di Piano da azionisti	12.790	11.855
Finanziamento da controllata	2.327	2.301
Totale Passività finanziarie non correnti	70.123	64.189
Conti correnti passivi	-	843
Ratei passivi per interessi su finanziamenti e altri oneri finanziari	-	2
Totale Passività finanziarie correnti	-	845
Totale Passività finanziarie	70.123	65.034

In data 21 dicembre 2017 hanno trovato compimento, *inter alia*, le seguenti operazioni - in relazione all'indebitamento finanziario esistente al 21 dicembre 2017 - previste nell'Accordo di Ristrutturazione perfezionato in data 28 luglio 2017 e omologato dal Tribunale di Treviso con decreto pubblicato in data 11 ottobre 2017:

- la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici ("Banche Debito Consolidato") della Società a River Tre di euro 25.000 migliaia del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società, che è stato utilizzato per liberare l'aumento di capitale e l'emissione di SFP;
- il consolidamento e riscadenziamento, da parte delle Banche Debito Consolidato, per un ammontare pari complessivamente - in linea capitale e interessi sino al 2 novembre 2017 ("Data di Riferimento") - a euro 67.254 migliaia, maggiorato dei relativi interessi corrispettivi, maturati sino al 21 dicembre 2017, non pagati e calcolati ai sensi di quanto espressamente previsto dall'Accordo ("Indebitamento Consolidato"). All'Indebitamento Consolidato sarà applicato un tasso fisso pari all'1% a partire dal 21 dicembre 2017. Il rimborso integrale dell'Indebitamento Consolidato avverrà nella forma tecnica c.d. *bullet* e dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31 dicembre 2022;
- il riscadenziamento dell'Indebitamento Ipotecario pari a euro 3.846 migliaia, maggiorato dei relativi interessi corrispettivi e di mora, maturati sino al 21 dicembre 2017, non pagati e calcolati ai sensi di quanto espressamente previsto dall'Accordo. Sull'Indebitamento Ipotecario matureranno interessi a un tasso fisso pari all'1% a partire dal 21 dicembre 2017. Il rimborso dell'Indebitamento Ipotecario avverrà: (i) quanto a euro 1.600 migliaia, in 8 rate semestrali di uguale importo in linea capitale, la prima scadente il 30 giugno 2020 e l'ultima il 31 dicembre 2023, (ii) quanto al residuo importo dell'Indebitamento Ipotecario, in un'unica rata scadente il 31 dicembre 2024;
- l'erogazione della Nuova Finanza di Piano per un importo complessivo pari a euro 23.763 migliaia rispettivamente per euro 11.250 migliaia da parte di River Tre, per euro 11.263 migliaia da parte di alcune banche e per euro 1.250 migliaia da parte di Giuseppe Stefanel;
- il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza pari a euro 10.000 migliaia, che era stata erogata in data 13 aprile 2017 successivamente all'autorizzazione, da parte del Tribunale di Treviso ai sensi del 182-*quinquies*, primo comma, della l. fall. a contrarre un finanziamento prededucibile, ai sensi dell'art. 111 della l. fall., e correlati interessi passivi per euro 630 migliaia tramite l'utilizzo dei proventi derivanti dall'erogazione della Nuova Finanza di Piano.

Si dettagliano nella tabella di seguito riportata i principali elementi informativi relativi ai finanziamenti bancari e da azionisti in essere al 30 settembre 2018 per controparte e per scadenza:

Istituto <i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2017	30.09.2018	Scadenza <1 anno a valori nominali	Scadenza >1 anno <5 anni a valori nominali	Scadenza >5 anni a valori nominali	Note
Unicredit	697	-				
Friuladria	148	-				
Conti correnti passivi	845	-	-	-	-	
Unicredit	15.847	15.847		15.847		
Intesa Cassa di Risparmio del Veneto	8.711	8.711		8.711		
Intesa SanPaolo	2.425	2.425		2.425		
Monte dei Paschi di Siena	17.891	17.891		17.891		
Banca BPM	7.083	7.083		7.083		
BNP BNL	3.645	3.645		3.645		
Intesa SanPaolo (ex Banca Popolare di Vicenza)	4.052	4.052		4.052		
Intesa SanPaolo (ex Veneto Banca)	8.410	8.410		8.410		
Rettifica costo ammortizzato	(30.859)	(27.429)				
Debito per interessi Indebitamento Consolidato	20	515		515		
Indebitamento Consolidato	37.225	41.150	-	68.579	-	
Mediocredito FVG	4.006	4.006		1.400	2.606	Ipotecario
Rettifica costo ammortizzato	(1.880)	(1.704)				
Debito per interessi Indebitamento Ipotecario	1	30		30		
Indebitamento Ipotecario	2.127	2.332	-	1.430	2.606	
Monte dei Paschi Antonveneta	4.083	4.083		4.083		Pegno
Banco Popolare	1.078	1.078		1.078		Pegno
Unicredit	3.592	3.592		3.592		Pegno
Intesa Cassa di Risparmio del Veneto	1.964	1.964		1.964		Pegno
Intesa Cassa di Risparmio di Venezia	547	547		547		Pegno
Rettifica costo ammortizzato	(612)	(538)				
Debito per interessi su Nuova Finanza di Piano Banche	29	798		798		
Nuova Finanza di Piano Banche	10.681	11.524	-	12.062	-	
River Tre SpA	11.250	11.250		11.250		Pegno
Stefanel Giuseppe	1.250	1.250		1.250		Pegno
Rettifica costo ammortizzato	(679)	(597)				
Debito per interessi su Nuova Finanza da Azionisti	34	887		887		
Nuova Finanza di Piano da Azionisti	11.855	12.790	-	13.387	-	

Totale	62.733	67.796	-	95.458	2.606
---------------	---------------	---------------	----------	---------------	--------------

Si precisa che le passività finanziarie al 30 settembre 2018 sono valutate, in accordo a quanto previsto dai principi di riferimento IFRS, rispettivamente sulla base della valutazione con il metodo del costo ammortizzato per la Nuova Finanza di Piano erogata nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione dalle Banche e dagli Azionisti e della valutazione al *fair value* dell'Indebitamento Consolidato e dell'Indebitamento Ipotecario oggetto rispettivamente di consolido e di riscadenziamento (sempre nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione), sui quali maturano interessi passivi ad un tasso dell'1%. Tali valutazioni, hanno avuto un impatto positivo sull'indebitamento finanziario netto espresso al valore nominale di euro 30.268 migliaia.

All'Indebitamento Consolidato e all'Indebitamento Ipotecario è applicato un tasso fisso pari all'1% a partire dal 21 dicembre 2017.

Il rimborso integrale dell'Indebitamento Consolidato avverrà nella forma tecnica c.d. *bullet* e dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Il rimborso dell'Indebitamento Ipotecario avverrà: (i) quanto a euro 1.600 migliaia, in 8 rate semestrali di uguale importo in linea capitale, la prima scadente il 30 giugno 2020 e l'ultima il 31 dicembre 2023, (ii) quanto al residuo importo dell'Indebitamento Ipotecario, in un'unica rata scadente il 31 dicembre 2024.

La Nuova Finanza di Piano matura un interesse a tasso fisso pari al 9% che dovrà essere rimborsata nella forma tecnica c.d. *bullet* entro il 31 dicembre 2022 nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione. La Nuova Finanza di Piano ha carattere di prededucibilità ai sensi dell'art. 111 l. fall. ed è garantita dal pegno sul marchio "Stefanel" e dal pegno sulle azioni di Interfashion S.p.A. detenute dalla Società (garanzie perfezionate in data 21 dicembre 2017).

23. Debiti commerciali (non correnti e correnti)

I debiti commerciali ammontano ad euro 24.516 migliaia (euro 26.428 migliaia al 31 dicembre 2017). Di seguito il dettaglio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Debiti correnti vs. terzi	9.399	10.811
Debiti correnti vs. correlate	231	291
Totale debiti commerciali non correnti	9.630	11.102
Debiti correnti vs. terzi	14.707	14.784
Debiti correnti vs. controllate	90	415
Debiti vs. correlate	89	127
Totale debiti commerciali correnti	14.886	15.326
Totale debiti commerciali	24.516	26.428

Alla data del 30 settembre 2018 l'Emittente ha iscritto debiti commerciali non correnti per euro 9.630 migliaia, che corrispondono alla quota esigibile oltre 12 mesi della quota di debiti verso fornitori (euro 5.299 migliaia) e verso la società di *factoring* (euro 4.331 migliaia), che sono stati oggetto di accordi di remissione e di dilazione del debito nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis l. fall., la cui efficacia era subordinata all'omologa del suddetto accordo. A fronte del loro riscadenziamento senza maturazione di interessi e, solo per il debito verso il *factor* Primus, della maturazione di interessi a un tasso non allineato alle condizioni di mercato (0,5%), al 31 dicembre 2017 si era proceduto alla loro valutazione al *fair value* che aveva determinato l'iscrizione di un provento di natura finanziaria non ricorrente pari ad euro 6.313 migliaia; al 30 settembre 2018 il valore del *fair value* residuo è pari a euro 4.899 migliaia, mentre l'onere figurativo di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2018 per l'applicazione del metodo del costo ammortizzato è pari a euro 1.155 migliaia (euro 259 migliaia nell'esercizio 2017). Tali debiti sono esigibili entro il 30 aprile 2025.

Al 30 settembre 2018 i debiti commerciali correnti includono: (i) per euro 2.702 migliaia la seconda scadenza dei piani di rientro inclusi negli accordi di remissione e/o riscadenziamento sottoscritti con i fornitori, il cui pagamento è previsto entro 90 giorni dalla data del passaggio in giudicato del decreto di omologazione (26 gennaio 2018), (ii) per euro 586 migliaia i debiti verso la società McKinsey e (iii) per euro 11.598 migliaia debiti derivanti dalla gestione corrente, di cui scaduti euro 3.618 migliaia, che sono stati in parte pagati nel mese di ottobre per euro 1.640 migliaia.

24. Altri debiti e passività non correnti e correnti

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
Debiti tributari	242	1.243
Debiti verso istituti previdenziali e associazioni di categoria	236	731
Acconti da clienti terzi	261	184
Debiti verso Erario per IVA	261	247
Debiti verso dipendenti	1.335	1.430
Debiti verso entità correlate	4	4
Liquidazione tfr procedura esuberi	-	287
Altri	262	573
Totale debiti correnti	2.601	4.699
Ratei passivi:		
- Su polizze assicurative	6	67
- Altri ratei	48	33
Totale ratei passivi	54	100
Risconti passivi:		
- Su fitti attivi verso entità correlate	1	2
- Su fitti attivi	147	138
- Altri risconti	263	330
Totale risconti passivi	411	470
Totale ratei e risconti passivi	465	570
Totale altri debiti e passività correnti	3.066	5.269

La voce debiti tributari di euro 242 migliaia comprende principalmente debiti per ritenute Irpef per euro 218 migliaia, ritenute di acconto a professionisti, agenti, collaboratori e altre ritenute per euro 24 migliaia.

I debiti verso istituti previdenziali e associazioni di categoria si riferiscono ai debiti maturati per la parte a carico della Società e per la parte a carico dei dipendenti.

In seguito alla presentazione del ricorso per l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito, la Società non aveva potuto adempiere al regolare pagamento di passività tributarie di competenza antecedente al 2 novembre 2016. Al 31 dicembre 2017 vi erano posizioni scadute e ancora non regolate per euro 467 migliaia a fronte di ritenute IRPEF del mese di settembre e ottobre 2016 e per euro 8 migliaia a fronte di tributi minori, oltre che al pagamento di passività previdenziali per euro 295 migliaia relative al mese di ottobre 2016. Tali debiti sono stati regolati nel corso dei primi mesi del 2018.

Al 30 settembre 2018 vi sono debiti verso l'Erario per IVA per euro 261 migliaia relativi alle liquidazioni iva dei mesi di luglio e settembre che si compensano con il credito IVA.

I debiti verso dipendenti includono retribuzioni maturate relativamente al mese di settembre per euro 408 migliaia, competenze per ferie maturate e non ancora godute per euro 201 migliaia, retribuzioni da liquidare per tredicesime, quattordicesime, incentivi rete vendita e spese di trasferta per euro 726 migliaia.

Gli altri risconti includono risconti del programma *loyalties* carta fedeltà JTC, risconti stile, campionato e *supply*.

25. Impegni e rischi

Garanzie prestate

La Società al 30 settembre 2018 ha prestato fidejussioni, prevalentemente per contratti di locazione commerciale, per un ammontare di euro 1.756 migliaia.

La Società Stefanel al 30 settembre 2018 ha prestato le garanzie reali pari ad euro 23.200 migliaia, rappresentate dalle ipoteche iscritte sugli immobili della stessa Società, in particolare:

- Ponte di Piave per il valore di euro 16.000 migliaia a fronte della concessione del mutuo Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di euro 10.000 migliaia, scadenza 31/12/2024;

- Ponte di Piave per il valore di euro 4.000 migliaia a fronte della concessione del Mutuo Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di euro 2.500 migliaia, scadenza 31/12/2024;
- Ponte di Piave per il valore di euro 3.200 migliaia a fronte della concessione del Mutuo Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di euro 2.000 migliaia, scadenza 31/12/2024.

La Società Stefanel in data 30 novembre 2017 ha sottoscritto contratti di finanziamento con alcuni Istituti di Credito, con River Tre e con Giuseppe Stefanel, di importo in linea capitale complessivamente pari a euro 23.763.051 (la Nuova Finanza di Piano) con carattere di prededucibilità ai sensi dell'art. 111 l. fall., garantiti dal pegno sul marchio "Stefanel" e dal pegno sulle azioni di Interfashion S.p.A. detenute dalla Società (garanzie perfezionate in data 21 dicembre 2017).

1.6 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Stefanel S.p.A. ha posto in essere procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte, individuabili a livello strategico, di mercato, operativo, finanziario e di conformità alla normativa in vigore.

Rischi strategici

Tra i rischi strategici vengono compresi i fattori che influenzano le opportunità e le minacce relative al *business* della Società. In particolare, la Società si pone quali obiettivi: cogliere nuove opportunità di *business* in termini di aree geografiche e segmenti di *business*; valutare le potenzialità dei mercati; operare nel mondo alla ricerca di competenze specifiche e di distretti industriali in cui investire il proprio *know-how* per garantire la qualità dei prodotti e dei processi; tutelare i propri marchi; scegliere e integrare le modalità di presenza più adatte a ciascuna realtà locale (licenza o *partnership*; *wholesale* o *retail*).

Rischi di mercato

I rischi di mercato includono gli effetti che cambiamenti nel mercato potrebbero avere sull'attività delle diverse *business units*. Dal punto di vista distributivo, la concorrenza potrebbe aumentare anche per effetto della presenza di limitate barriere all'ingresso. La Società compete con *retailers* specializzati, *retailers* indipendenti e società manifatturiere, con *department stores* a vario raggio di azione, oltre che con società di vendita per corrispondenza. Inoltre la Società deve fronteggiare la concorrenza anche per l'acquisizione dei siti commerciali più appetibili e per ottenere le migliori condizioni di affitto e acquisto dei negozi. Il settore in cui opera la Società è particolarmente sensibile ai cambiamenti nelle scelte di spesa del consumatore. Può essere influenzato, tra l'altro, dal contesto economico globale, dai tassi di interesse, dalla fiscalità, dalle condizioni economiche locali, dall'incertezza sulle prospettive economiche future e dallo spostamento verso altri beni e servizi nelle scelte di spesa. Inoltre il *business* dell'abbigliamento è in qualche misura sensibile alle condizioni climatiche. La Società si pone l'obiettivo di contrastare la pressione deflattiva sui prezzi derivanti da un aumento della concorrenza e da cambiamenti nelle scelte del consumatore. La possibilità di trovare *locations* per nuovi negozi dipende dalla disponibilità di immobili che soddisfino i criteri prefissati e dall'abilità nel negoziare termini in linea con i *targets* finanziari stabiliti.

Rischi operativi

Per rischi operativi si intendono possibili conseguenze avverse legate a processi, organizzazione o sistemi interni e ad eventi esterni connessi alla gestione corrente delle attività. La Società è soggetto ai rischi connessi allo sviluppo commerciale e al rafforzamento/riposizionamento dei propri marchi. I sistemi, le procedure, i controlli e le risorse della Società dovranno essere adeguati per supportare l'espansione.

Le performance aziendali dipendono anche dalla capacità della Società di proporre prodotti che incontrino il gusto del consumatore. In particolare, il marchio Stefanel ha avviato un processo che comporta un cambiamento della clientela di riferimento. La strategia di espansione e crescita adottata negli esercizi precedenti dalla Società ha fatto aumentare i costi fissi operativi, e ha comportato importanti investimenti sullo *shop network*. Tali investimenti espongono la Società al rischio che alcune *locations* scelte possano rivelarsi inadatte, a causa di cambiamenti demografici o di cambiamenti di altre caratteristiche delle aree commerciali ed inoltre comportano il rischio di significative perdite operative. In particolare nell'esercizio 2017 a fronte dell'esigenza di razionalizzare la propria rete vendita, focalizzandola sulle *locations* più profittevoli e più adatte al nuovo posizionamento del marchio Stefanel, sono stati chiusi un numero considerevole di punti vendita.

È sempre più importante essere in grado di organizzare e coordinare processi integrati di produzione/logistica e commerciali al fine di soddisfare le necessità di un calendario commerciale sempre più complesso.

La Società a fronte della nuova situazione di tensione finanziaria e patrimoniale che si è venuta a creare nel periodo, che ha portato in data odierna il Consiglio di Amministrazione a deliberare la presentazione di una domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della l. fall., potrebbe incorrere in possibili rischi operativi legati a possibili ritardi di consegna delle merce relativa alla stagione primavera estate 2019, qualora le risorse finanziarie correnti e disponibili non fossero adeguate a far

fronte ai nuovi tempi di pagamento che i fornitori della Società pretenderanno di fronte a questo nuovo scenario di difficoltà finanziaria della Società.

Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono inclusi rischi legati ai cambi, ai tassi di interesse, alla liquidità e ai crediti.

Circa il rischio di cambio, le attività, le passività, le vendite, i costi e il risultato operativo della Società sono e continueranno a essere influenzate dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sulle divise di vendita e, quindi, sui prezzi dei prodotti venduti, sul costo del venduto e sul risultato operativo.

Vi è poi l'esposizione al rischio di cambio transattivo, derivante dalla conversione di crediti/debiti commerciali e/o finanziari espressi in divisa estera.

Oggetto di risk management da parte della direzione finanziaria della Società sono sia il rischio economico sia quello transattivo.

In merito al rischio di cambio, sino a quando erano disponibili le linee di credito *off balance-sheet*, si effettuavano transazioni con obiettivi di copertura per gestire l'esposizione in dollari USA, relativa al fabbisogno per acquisti in tale valuta, che rappresenta l'esposizione di gran lunga più significativa. A tale riguardo ad oggi la Società non dispone di strumenti finanziari idonei a proteggere i risultati da effetti negativi derivanti da future oscillazioni dei cambi, in particolare derivanti dal cambio euro/dollaro.

Al fine di coprirsi da tale tipo di rischio cambio, la Società ha provveduto nei primi mesi del 2018 ad impiegare parte della liquidità disponibile nell'acquisto di dollari sulla base dei fabbisogni stimati di acquisti in dollari per la collezione autunno-inverno 2018.

La Società detiene passività finanziarie su cui maturano tassi d'interesse nella misura fissa rispettivamente dell'1% sulla parte di debito bancario oggetto di consolido e/o riscadenziamento e del 9% sulle passività derivanti dall'erogazione della Nuova Finanza di Piano.

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, a condizioni economicamente vantaggiose, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento e, dall'altra, le caratteristiche di scadenza e di rinnovabilità del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalle funzioni centrali della Società nell'ottica di garantire un efficace gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie a disposizione e/o un adeguato investimento della liquidità.

L'andamento delle vendite dei primi nove mesi del 2018 ha comportato per la Società la creazione di una nuova situazione di tensione finanziaria già a partire dalla fine del mese di agosto. A fronte del fatto che il perdurare dell'andamento negativo delle vendite avrebbe potuto comportare l'insorgere di alcune rilevanti tensioni di cassa nei mesi successivi per la Società, la Direzione aveva già iniziato a monitorare attentamente la situazione corrente del *business* già a partire dal mese di maggio 2018 e aveva prontamente posto in essere alcune azioni correttive a supporto della situazione finanziaria. L'avanzamento dello stato di implementazione delle stesse così come l'identificazione di eventuali ulteriori misure correttive è stato oggetto di periodica e tempestiva analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data odierna, il Consiglio di Amministrazione a fronte della nuova situazione di tensione finanziaria e patrimoniale che si è venuta a creare nel periodo, ha deliberato la presentazione di una domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della l. fall..

La gestione del rischio di liquidità da parte della Società - in seguito alla presentazione in data 13 dicembre 2018 della domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco", ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della l. fall., per il periodo in cui la Società potrà usufruire degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile a tutela degli interessi coinvolti, è inevitabilmente influenzata dalle dirette conseguenze derivanti dall'ammissione a tale procedura.

Più in particolare, i flussi di cassa di breve periodo, in considerazione della normativa applicabile che non consente, salvo specifiche autorizzazioni del Tribunale in tal senso, il pagamento di crediti maturati anteriormente alla pubblicazione della domanda sopra citata e che prevede la sospensione delle azioni esecutive eventualmente promosse dai relativi creditori, saranno a completa disposizione esclusivamente per il pagamento dei debiti correnti a partire dalla data di pubblicazione del ricorso (i.e. 14 dicembre 2018). Il debito sorto anteriormente a tale data deve, invece, considerarsi, in ragione di quanto sopra esposto, temporaneamente "congelato" in pendenza degli effetti della domanda di concordato "in bianco" e, successivamente, sino all'auspicabile omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della l. fall..

In ogni caso, ferme le considerazioni sopra svolte, la gestione del rischio di liquidità della Società nel breve termine, anche in pendenza della domanda di concordato sopra più volte richiamata, non potrà però prescindere da: (i) un andamento delle vendite nei successivi 12 mesi in linea con le previsioni elaborate dalla

Società - anche con il supporto di un *advisor* esterno – per il medesimo arco temporale; (ii) dal realizzo delle azioni previste nelle nuove linee guida del progetto di riorganizzazione aziendale in continuità approvate in data odierna dal Consiglio di Amministrazione; nonché (iii) dal realizzo della cessione dei *key money* per valori e tempistiche coerenti a quelle ipotizzate.

La gestione del rischio di liquidità in un futuro prevedibile (i.e. successivamente alla scadenza del termine assegnato/assegnando dal Tribunale in relazione alla domanda di concordato “in bianco”) non potrà, invece, prescindere (i) dal buon esito del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale teso al riequilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo da realizzarsi, tramite il deposito di una proposta, di un piano e della relativa documentazione di cui all’art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.), in tempi coerenti con i termini assegnati dal Tribunale di Treviso; (ii) all’approvazione da parte dei creditori della proposta di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all’ art. 186-*bis* l. fall. e alla successiva omologazione dello stesso da parte del Tribunale di Treviso o in alternativa al passaggio in giudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.) e (iii) dalla capacità della Società e del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel redigendo nuovo piano industriale 2019-2024, caratterizzate da un obiettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività che hanno generato il credito stesso. Il rischio di credito commerciale è essenzialmente correlato alle vendite *wholesale* e viene gestito mediante vendite a clienti che hanno un’affidabilità storica consolidata. Le vendite a clienti *retail* sono regolate a mezzo contanti o mediante carte di credito e altre carte elettroniche. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni creditorie, se singolarmente significative, per le quali si rileva un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

L’ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del *fair value* delle garanzie. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell’esperienza storica e di dati statistici. Per l’ammontare di quei crediti la cui riscossione è differita oltre i normali termini commerciali praticati alla clientela si è proceduto all’attualizzazione dei valori.

Il rischio di credito finanziario è rappresentato dall’incapacità della controparte o dell’emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. La Società non presenta tale tipologia di rischio.

Rischio Paese

La Società è esposta ai rischi associati alla internazionalizzazione delle proprie attività e, quindi, all’instabilità politica ed economica in alcuni Paesi in cui opera, a cambiamenti nelle disposizioni di legge, a dazi o barriere commerciali, a controlli dei prezzi o dei tassi di cambio, come ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei clienti in alcuni Paesi.

1.7 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A fronte dell’esecuzione in data 21 dicembre 2017 dell’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 21 settembre 2017, il controllo del Gruppo è passato dal Sig. Giuseppe Stefanel alla società River Tre S.p.A., la quale in seguito all’aumento di capitale detiene il 71% del capitale sociale dell’Emittente. A sua volta River Tre è controllata direttamente da Trinity Investments Designated Activity Company (“**Trinity**”), società gestita dal fondo Attestor Capital LLP.

Si segnala inoltre che l’Assemblea Ordinaria del 21 dicembre 2017 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale, tra cui il Signor Giuseppe Stefanel come Presidente della Società e Consiglieri, tra gli altri, il dott. Stefano Visalli (già Amministratore Delegato dal 29 giugno 2017) e il dott. Stefano Romanengo, in qualità di rappresentanti di Oxy Partners S.r.l. (“**Oxy Partners**”) e Trinity (congiuntamente gli “**Investitori**”). Il dott. Stefano Visalli e il dott. Stefano Romanengo detengono indirettamente partecipazioni di minoranza in River Tre.

Fatto salvo quanto comunicato al mercato in occasione della sottoscrizione dei vari accordi connessi all’Accordo di Ristrutturazione, si ricorda che lo stesso costituisce un’operazione con parti correlate poiché comporta il coinvolgimento diretto dei seguenti soggetti da considerarsi parti correlate dell’Emittente:

- Giuseppe Stefanel, precedente azionista di riferimento nonché Presidente e Amministratore Delegato, attuale Presidente della Società;
- Oxy Partners, il cui capitale sociale è interamente detenuto dai signori Stefano Visalli - il quale è attualmente Consigliere con poteri di gestione della Società (nominato Consigliere per cooptazione in data 31 marzo

2017, rinominato Consigliere dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 29 giugno 2017 e nominato Amministratore Delegato in pari data sino al 16 gennaio 2018) -, Stefano Romanengo – attualmente Consigliere della Società - ed Enrico Luciano. Inoltre, Oxy Partners ha in essere con Trinity accordi di compartecipazione nei risultati del *turnaround* della Società;

- Oxy Capital Italia S.r.l. ("**Oxy Capital**"), che è controllata da Oxy Partners;
- River Tre, attualmente controllante della Società, nei cui confronti il dott. Stefano Visalli risulta esercitare una influenza notevole - come qualificata ai sensi del Regolamento Parti Correlate - in quanto in grado di partecipare alla determinazione delle sue politiche finanziarie e gestionali pur non controllando la società in parola.

Tali soggetti erano già stati considerati "parti correlate" della Società prima dell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione ai sensi della normativa applicabile e gli attuali e futuri rapporti economico-patrimoniali con i medesimi dovranno essere di conseguenza trattati con le cautele previste dalla normativa di settore.

Alla data del 30 settembre 2018, a fronte dell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione, i principali rapporti in essere con i suddetti soggetti si riferiscono:

- alla patrimonializzazione della Società. Per maggiori dettagli si rinvia al Documento Informativo relativo ad operazioni di maggior rilevanza con parti correlate relativo all'Operazione di Ristrutturazione del debito e rafforzamento patrimoniale emesso in data 5 luglio 2017 e ai comunicati precedentemente emessi in relazione all'Operazione di Ristrutturazione;
- alla sottoscrizione del contratto di finanziamento Post Omologa Investitori da parte di River Tre ("Nuova Finanza Post Omologa Investitori") per un ammontare in linea capitale di euro 11.250 migliaia al tasso convenzionale del 9%, che è stato erogato in data 21 dicembre 2017, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2022;
- alla sottoscrizione del contratto di finanziamento Post Omologa da parte di Giuseppe Stefanel ("Nuova Finanza Post Omologa GS") per un ammontare in linea capitale di euro 1.250 migliaia al tasso convenzionale del 9%, che è stato erogato in data 21 dicembre 2017, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2022;
- alla sottoscrizione in data 28 giugno 2017 del contratto di consulenza da parte della Società con Oxy Capital, finalizzato al supporto nella realizzazione del Piano e del *turnaround* del Gruppo. Al 30 settembre 2018 in riferimento a tale contratto è maturata una quota pari a euro 333 migliaia del compenso annuo per la consulenza che verrà prestata per l'esercizio 2018 pari a euro 500 migliaia. La quota maturata sino al 30 settembre 2018 non è ancora stata corrisposta ad Oxy Capital.

Per quanto riguarda le altre operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si evidenziano di seguito i principali rapporti economico-patrimoniali intrattenuti dalle società del Gruppo con entità correlate, con esclusione dei rapporti infragruppo già eliminati nell'ambito del processo di consolidamento.

	30.09.2018	31.12.2017
Acquisto attrezzature commerciali da entità correlate	3	75
Deposito cauzionale	266	261
Crediti verso entità correlate per rapporti di fornitura	814	953
Crediti verso entità correlate per cessione negozi	3.250	3.250
Debiti finanziari verso entità correlate (Soci)*	(12.790)	(11.855)
Debiti verso entità correlate per rapporti di fornitura e di consulenza	(694)	(418)
Altri debiti e passività correnti	(5)	(6)

*Valutazione del debito finanziario con il metodo del costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha realizzato la cessione di un ramo d'azienda italiano (il "**Ramo d'Azienda**") che ha visto acquirente la correlata Leggenda S.r.l. in liquidazione ("**Leggenda**"). Il credito residuo derivante da tale operazione pari ad euro 3.300 migliaia (il "**Credito**"), scadeva, come da

rinegoziazione intervenuta nel mese di luglio 2016, per euro 2.300 migliaia il 31 dicembre 2016 e per la differenza nell'esercizio 2019.

In merito a tale posizione, in data 22 dicembre 2016 Leggenda ha comunicato a Stefanel S.p.A. di aver sospeso il pagamento del proprio debito in scadenza al 31 dicembre 2016 ed ha contestualmente chiesto alla stessa un periodo di moratoria che la Società si è riservata di valutare. Nel corso del mese di gennaio 2017 la Società ha ricevuto da parte di Leggenda la documentazione a supporto della propria richiesta, che è stata esaminata dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dal Consiglio di Amministrazione. In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di concedere un periodo di moratoria sino al 30 giugno 2017 e di procedere nel frattempo con regolarità al pagamento di tutti i canoni di locazione e di affitto d'azienda in essere.

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato, anche a fronte della disponibilità da parte di Leggenda ad estendere la durata del contratto di affitto relativo al suddetto Ramo d'Azienda al 31 dicembre 2017, di concedere il posticipo del pagamento per euro 2.300 migliaia del suddetto credito al 31 dicembre 2017 e di confermare il pagamento del residuo credito per euro 1.000 migliaia, come peraltro già convenuto, entro il 31 dicembre 2019, subordinatamente all'approvazione e all'omologa per entrambe le società di un piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l. fall..

A seguito di successive interlocuzioni intervenute tra Stefanel S.p.A. e Leggenda, in data 17 ottobre 2017, la Società ha sottoscritto con la stessa Leggenda una convenzione ("Convenzione") che prevedeva (i) il conferimento a Stefanel di un mandato a vendere il Ramo d'Azienda ad un valore non inferiore a euro 2.500 migliaia da effettuarsi entro il 22 giugno 2018; (ii) il soddisfacimento di una porzione del Credito – pari ad euro 2.500 migliaia – vantato da parte di Stefanel nei confronti Leggenda S.r.l. in liquidazione, e in scadenza per euro 2.300 migliaia al 31 dicembre 2017, tramite il prezzo di cessione del Ramo d'Azienda, qualora la cessione avvenga entro il 22 giugno 2018; e (iii) subordinatamente alla successiva approvazione da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, l'acquisto da parte di Stefanel, con obbligo di vendita per Leggenda, del Ramo d'Azienda, qualora non si formalizzi la cessione a terzi dello stesso entro il 22 giugno 2018, ad un corrispettivo pari a euro 2.500 migliaia purché confermato da apposita perizia redatta da un esperto indipendente, il cui ammontare sarà posto in compensazione del Credito. Tale transazione era subordinata all'ottenimento del passaggio in giudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. per entrambe le società. Tale Credito era stato compensato con posizioni a debito per euro 50 migliaia al 31 dicembre 2017.

A fronte del fatto che Leggenda non prevedeva di riuscire ad ottenere il passaggio ingiudicato del decreto di omologazione del suo accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. entro i termini previsti nella suddetta convenzione (22 giugno 2018), in data 25 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di prorogare i suddetti termini al 29 ottobre 2018. Conseguentemente è stato anche deciso di prolungare il termine del contratto di affitto d'azienda del suddetto Ramo d'Azienda al 31 ottobre 2018. In data 19 luglio 2018 sono stati formalizzati gli accordi oggetto della suddetta delibera del Consiglio di Amministrazione.

In data 16 ottobre 2018, come precedentemente comunicato al mercato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di procedere all'operazione di riacquisto del Ramo d'Azienda dalla parte correlata Leggenda al prezzo già convenuto di Euro 2.500.000 nei termini previsti dalla Convenzione del 17 ottobre 2017 e successiva proroga del 19 luglio 2018. L'efficacia del contratto di riacquisto è sospensivamente condizionata al passaggio in giudicato, entro il 31 dicembre 2019, del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis e ss. l. fall. che Leggenda depositerà avanti il Tribunale di Treviso ("Condizione Sospensiva"). Il corrispettivo della compravendita sarà posto in parziale compensazione del maggior credito di cui Stefanel è titolare, nei confronti di Leggenda, pari a euro 3.249.923, mentre il residuo sarà pagato da Leggenda entro il 31 dicembre 2019. Le parti hanno inoltre convenuto di prorogare l'affitto del Ramo d'Azienda in oggetto alle medesime condizioni in essere fino alla data dell'avveramento della Condizione Sospensiva (e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2019). I relativi contratti sono stati formalizzati in data 28 novembre 2018.

	Primi nove mesi 2018	2017
Proventi percepiti per addebiti a entità correlate	17	23
Costi addebitati da entità correlate	(1.554)	(1.845)
Oneri finanziari verso entità correlate	(853)	(34)
Altri proventi finanziari verso entità finanziarie correlate	6	8

Nel corso dei primi nove mesi del 2018 tali rapporti si riferivano principalmente a:

- (i) forniture di attrezzature commerciali, prevalentemente arredi di negozi, eseguite da parte di Isidora S.r.l. (già Iride S.r.l.) e Iride S.r.l. (neo costituita) sulla base di singoli ordini di acquisto, per un ammontare complessivo pari a euro 3 migliaia (esercizio 2017: euro 75 migliaia);
- (ii) n. 2 contratti di locazione di immobili ad uso commerciale ed industriale (in Levada di Ponte di Piave e Salgareda – TV) e n. 2 contratti di affitto di ramo d'azienda, stipulati tra Stefanel S.p.A., in qualità di conduttrice, e Leggenda, in qualità di locatrice, e aventi caratteristiche in linea con la prassi di mercato. I suddetti contratti di locazione hanno durata originaria di 13 e 6 anni con scadenza compresa tra il 2021 e il 2028, mentre gli affitti di ramo d'azienda hanno scadenza tra il 31 ottobre 2018 (oggetto di proroga al 31 dicembre 2019 come sopra specificato per il punto vendita di Firenze) e il 28 febbraio 2019. L'ammontare complessivo dei canoni e degli affitti di rami d'azienda riconosciuto a Leggenda è pari a euro 971 migliaia (euro 1.308 migliaia nell'esercizio 2017), oltre a spese condominiali e oneri accessori.
- (iii) il contratto di consulenza - sottoscritto in data 28 giugno 2017 - con Oxy Capital finalizzato al supporto nella realizzazione del Piano e del *turnaround* del Gruppo. Al 30 settembre 2018 in riferimento a tale contratto è maturata una quota pari a euro 375 migliaia del compenso annuo per la consulenza che verrà prestata per l'esercizio 2018 pari a euro 500 migliaia;
- (iv) oneri finanziari al tasso d'interesse del 9% correlati alla Nuova Finanza Post Omologa Investitori e GS maturati dal 1 gennaio 2018 al 30 settembre 2018 rispettivamente per euro 768 migliaia a favore di River Tre e per euro 85 migliaia a favore di Giuseppe Stefanel.

Le società Isidora S.r.l. (già Iride S.r.l.), Iride S.r.l. (società neo costituita) e Leggenda S.r.l. in liquidazione fanno capo al Presidente Giuseppe Stefanel e ai suoi familiari.

In data 24 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha avviato un'azione giudiziaria nei confronti del Sig. Giuseppe Stefanel al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie nei confronti dello stesso in relazione all'impegno derivante dall'*equity commitment*, che lo stesso ha assunto nei confronti della Capogruppo e delle banche finanziatrici per un versamento in conto capitale per un massimo di euro 5 milioni al verificarsi di determinate condizioni. L'*iter* processuale dell'azione giudiziaria sta procedendo e si è in attesa di una decisione del Tribunale in merito all'ammissibilità di alcuni mezzi di prova e alla nomina di un consulente di parte.

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).

1.8 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

La Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2018 della Società evidenzia una perdita complessiva di periodo pari ad euro 20.976.195,87 che, sommata a riserve nette positive per euro 9.215.948,21 (composte da riserva legale per euro 1.032.116,05, riserva strumenti finanziari partecipativi per euro 8.612.452,42, riserva azioni proprie negativa per euro 428.620,26, utili a nuovo per euro 476.349,05, perdite attuariali su piani a benefici definiti per euro 472.870,05 e riserva di conversione negativa per euro 3.479,00), riduce il patrimonio netto a un valore pari a euro 7.536.190,29, che configura la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
Esercizio al 31 dicembre 2017

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Azioni Proprie	Utili/(perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Totale patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2017	16.496.438	-	-	-	(428.620)	(31.357.807)	(467.794)	16.435	(15.741.348)
Risultato dell'esercizio						20.642.321			20.642.321
Altri utili/perdite complessivi							(5.076)	(19.914)	(24.990)
Totale utile/(perdita) complessivo	-	-	-	-	-	20.642.321	(5.076)	(19.914)	20.617.331
Aumento capitale sociale ed emissione SFP, al netto degli oneri di transazione	2.800.000		7.200.000	15.000.000		(1.363.597)			23.636.403
Copertura perdita			(7.200.000)	(14.900.434)		22.100.434			-
Saldo al 31 dicembre 2017	19.296.438	-	-	99.566	(428.620)	10.021.351	(472.870)	(3.479)	28.512.386

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
Periodo chiuso al 30 settembre 2018

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Azioni Proprie	Utili/(perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Totale patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2018	19.296.438	-	-	99.566	(428.620)	10.021.351	(472.870)	(3.479)	28.512.386
Risultato del periodo						(20.983.546)			(20.983.546)
Altri utili/perdite complessivi							335	7.015	7.350
Totale utile/(perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(20.983.546)	335	7.015	(20.976.196)
Copertura perdita		1.032.116		8.512.886		(9.545.002)			-
Saldo al 30 settembre 2018	19.296.438	1.032.116	-	8.612.452	(428.620)	(20.507.197)	(472.535)	3.536	7.536.190

1.9 EVENTI SUCCESSIVI

In data 13 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione, previa analisi e approvazione delle linee guida del progetto di riorganizzazione aziendale, ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare - entro il 14 dicembre 2018 - domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale l'Emittente si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.).

A fronte della suddetta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del correlato deposito e pubblicazione del ricorso ex art.161, comma 6, l. fall. ("Pubblicazione"), nonché dell'emissione da parte del competente Tribunale del decreto di concessione del termine ivi stesso previsto (quest'ultimo, di seguito, anche solo il "Termine"), potranno derivare alcuni potenziali effetti negativi, che avranno un impatto pervasivo sulla situazione patrimoniale della Società.

In particolare:

- l'Accordo di Ristrutturazione - subordinatamente all'eventuale legittima attivazione da parte delle Banche Aderenti dei rimedi nello stesso previsti - potrebbe subire una decadenza dal beneficio del termine con riferimento alle obbligazioni in esso previste a carico di Stefanel in relazione all'Indebitamento Finanziario Complessivo ovvero dell' (i) Indebitamento Consolidato (maggiorato dei relativi Interessi Indebitamento Consolidato); (ii) Indebitamento Ipotecario (maggiorato dei relativi Interessi Indebitamento Ipotecario); (iii) indebitamento relativo alle Linee di Credito non Consolidate (maggiorato dei relativi accessori); e (iv) indebitamento relativo alla Nuova Finanza di Piano (maggiorata dei relativi accessori).
- gli accordi di remissione e dilazione con i fornitori e la società di *factoring* sottoscritti nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ("Accordi"), non subiranno conseguenze dalla Pubblicazione, tuttavia vi è la concreta possibilità che durante il Termine giunga in scadenza la seconda rata di pagamento prevista dagli stessi (i.e. 12 mesi dal 26 gennaio 2018). Come noto durante il Termine non è concesso alla Società poter provvedere al pagamento di obbligazioni sorte anteriormente alla data di Pubblicazione (cfr. art. 168 l. fall.). Un tanto, indipendentemente dalla formalizzazione (necessaria) da parte del singolo creditore dell'inadempimento al singolo accordo, sembra prudente far ritenere necessaria l'iscrizione a bilancio di un fondo che, in ragione della struttura giuridica degli Accordi citati, dovrà essere pari all'importo degli "stralci" a suo tempo concordati negli Accordi non adempiuti.

Qualora la situazione patrimoniale della Società aggiornata rispetto alla data del 30 settembre 2018 dovesse tener conto degli effetti contabili derivanti (i) dalla decadenza del beneficio del termine in relazione all'Indebitamento Consolidato, all'Indebitamento Ipotecario e alla Nuova Finanza di Piano, iscritti, in accordo a quanto previsto dai principi di riferimento IFRS, rispettivamente sulla base della valutazione al *fair value* i primi due e della valutazione con il metodo del costo ammortizzato la terza; e (ii) dalla formalizzazione dell'inadempimento al singolo accordo da parte di ciascun creditore degli Accordi, il patrimonio netto della Società risulterebbe essere negativo alla data della presente Relazione. Pertanto la Società di troverebbe nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

In particolare l'effetto dell'eliminazione della valutazione al *fair value* e con il metodo del costo ammortizzato rispettivamente dell'Indebitamento Consolidato, dell'Indebitamento Ipotecario e della Nuova Finanza di Piano comporterebbe una diminuzione del patrimonio netto di euro 30.268 migliaia al 30 settembre 2018, mentre l'iscrizione prudenziale di un fondo a bilancio pari all'importo degli "stralci" accordati negli Accordi a fronte delle probabili eccezioni di inadempimento da parte dei creditori, comporterebbe una diminuzione del patrimonio netto di euro 15.343 migliaia, a cui andrebbe sommata l'eliminazione della valutazione al *fair value* dei debiti oggetto degli Accordi, pari a euro 4.899 migliaia al 30 settembre 2018.

Se tali effetti potessero essere riflessi nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, il patrimonio netto della Società sarebbe negativo per euro 42.975 migliaia.

I valori sopra riportati non riflettono eventuali ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dall'*impairment test* basato sul redigendo nuovo piano 2019-2024, i quali saranno riflessi in modo completo sulla situazione patrimoniale della Società in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, previa approvazione del nuovo redigendo piano da parte del Consiglio di Amministrazione.

A fronte e per gli effetti di quanto sopra riportato, il Consiglio di Amministrazione in data odierna ha deliberato di convocare l'Assemblea già fissata per il 15 e 16 gennaio 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, anche in parte straordinaria per i relativi provvedimenti di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

2. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA AL 30 SETTEMBRE 2018

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
A. Denaro e valori in cassa	66	279
B. Depositi bancari	1.556	15.166
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.622	15.445
E. Crediti finanziari correnti	4.208	5.637
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>4.155</i>	<i>5.576</i>
F. Debiti verso banche correnti	-	845
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Debiti e altre passività finanziarie correnti (F) +(G) +(H)	-	845
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	(5.830)	(20.237)
K. Debiti verso banche non correnti	11.524	10.681
L. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	43.482	39.352
M. Finanziamento non corrente dei Soci	12.791	11.855
N. Altri debiti finanziari non correnti	2.327	2.301
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>2.327</i>	<i>2.301</i>
O. Indebitamento finanziario non corrente (K) +(L) +(M) + (N)	70.124	64.189
P. Indebitamento finanziario netto CESR (J) + (O)	64.294	43.952

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto (IFN) sopra riportato è stato determinato secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione dei crediti finanziari non correnti). Si precisa altresì che l'IFN al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono indicati, in accordo a quanto previsto dai principi di riferimento IAS/IFRS, rispettivamente sulla base della valutazione con il metodo del costo ammortizzato in relazione alla Nuova Finanza di Piano erogata nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e della valutazione al *fair value* dell'Indebitamento Consolidato e dell'Indebitamento Ipotecario oggetto rispettivamente di consolido e di riscadenziamento (sempre nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione), sui quali maturano interessi passivi ad un tasso dell'1%. Tali valutazioni hanno avuto un impatto positivo sull'IFN espresso al valore nominale della Società e del Gruppo al 30 settembre 2018 di euro 30,3 milioni.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta della Società con l'inclusione delle attività finanziarie immobilizzate:

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2018	31.12.2017
A. Denaro e valori in cassa	66	279
B. Depositi bancari	1.556	15.166
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.622	15.445
E. Crediti finanziari correnti	4.208	5.637
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>4.155</i>	<i>5.576</i>
F. Debiti verso banche correnti	-	845
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Debiti e altre passività finanziarie correnti (F) +(G) +(H)	-	845
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	(5.830)	(20.237)
K. Debiti verso banche non correnti	11.524	10.681
L. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	43.482	39.352
M. Finanziamento non corrente dei Soci	12.791	11.855
N. Altri debiti finanziari non correnti	2.327	2.301
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>2.327</i>	<i>2.301</i>
O. Indebitamento finanziario non corrente (K) +(L) +(M) + (N)	70.124	64.189
P. Indebitamento finanziario netto CESR (J) + (O)	64.294	43.952

Q. Crediti finanziari non correnti	459	9.844
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>459</i>	<i>9.844</i>
R. Indebitamento finanziario netto (P) - (Q)	63.835	34.108

Di seguito il rendiconto finanziario:

RENDICONTO FINANZIARIO STEFANEL S.P.A.		
	Primi nove mesi 2018	Esercizio 2017
Utile (perdita) di esercizio	(20.983.546)	20.642.321
Plusvalenze e minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	42.698	(695.406)
"Stralci" derivanti dagli accordi con i fornitori e società di factoring	-	(15.621.083)
<i>Fair value</i> dei debiti bancari e commerciali oggetto di consolido e/o di riscadenziamento	4.761.687	(39.175.883)
Oneri finanziari figurativi derivanti dal metodo del costo ammortizzato	156.645	1.112.977
Interessi "Pay if you can"	2.145.793	-
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	4.183.447	7.727.870
Svalutazione (rivalutazione) partecipazioni	7.807.474	5.742.428
Interessi attivi su crediti finanziari non incassati	(386.671)	(499.286)
Incremento (decremento) del fondo imposte differite	(230.470)	(750.643)
Decremento (incremento) dei crediti per imposte anticipate	476.006	3.857.608
Incremento (decremento) dei fondi rischi ed oneri	(27.435)	550.032
Incremento (decremento) del trattamento di fine rapporto	(108.624)	(478.920)
Decremento (incremento) delle rimanenze	1.499.216	3.385.815
Decremento (incremento) dei crediti commerciali	(8.352.892)	(4.484.599)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali	(3.067.659)	2.626.272
Variazione delle attività/passività operative	(2.123.895)	3.749.295
A) FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(14.208.226)	(12.311.202)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(219.496)	(800.243)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(439.216)	(415.197)
Ricavato dalla vendita di immobili impianti e macchinari	72.281	383.148
Incasso da attività destinate alla vendita	90.000	600.000
Incasso da liquidazione da società controllate	-	32.803
Disinvestimenti (investimenti) in partecipazioni	-	(21.000)
Disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie	-	45.388
B) FLUSSI DI CASSA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(496.431)	(175.101)
Variazione netta debiti verso banche	(845.029)	4.302.121
Erogazione Nuova Finanza di piano	-	23.763.050
Variazione nelle altre attività correnti	1.718.998	(970.075)
Oneri di transazione per Aumento di capitale e Nuova Finanza di Piano	-	(2.659.597)
Altre variazioni di patrimonio netto	7.350	(19.913)
C) FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA/PASSIVITA' FINANZIARIE	881.319	24.415.586
E) VARIAZIONI DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C+D)	(13.823.338)	11.929.283
F) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	15.445.295	3.516.012
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (E+F)	1.621.957	15.445.295

3. PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE

Nella riunione consiliare del 26 settembre 2018 gli Amministratori hanno conferito mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Stefano Visalli di convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria per il 14 e 17 dicembre 2018, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per l' "Esame della situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018; informativa ex art. 2446 del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti ". Successivamente tale Assemblea è stata posticipata al 15 e 16 gennaio 2019 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

In data 13 dicembre 2018, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione in merito alla presentazione di una domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall. - procedura nell'ambito della quale la Società si è riservata di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.) – e per gli effetti contabili pervasivi derivanti dalla suddetta domanda sulla situazione patrimoniale della Società aggiornata a data successiva rispetto al 30 settembre 2018, il Consiglio ha rilevato sussistere attualmente la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile e pertanto ha deliberato di convocare l'Assemblea anche in sede straordinaria per i relativi provvedimenti.

Come sarà illustrato più ampiamente nel successivo Paragrafo 4 della presente Relazione, al quale quindi si rinvia per una migliore comprensione della proposta relativa ai provvedimenti da assumere da parte dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, ad avviso degli Amministratori, il principale rimedio per la eventuale ripatrimonializzazione della Società consiste nella omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-bis l. fall o, in alternativa, di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della l. fall..

Alla luce di quanto precede e tenuto conto dell'imminente deposito, entro il 14 dicembre 2018, presso il Tribunale di Treviso del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della l. fall. che, ai sensi del disposto dell'art. 182-sexies della l. fall., determina, *inter alia*, la sospensione degli effetti dell'art. 2447 del Codice Civile nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-bis l. fall o, in alternativa, di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della l. fall., gli Amministratori propongono all'Assemblea degli Azionisti di:

1. prendere atto:
 - della situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018 da cui emerge una perdita complessiva pari ad euro 20.976.195,87 (ventimilioninovecentosettantaseimilacentonovantacinque/87) che determina un patrimonio netto positivo al 30 settembre 2018 di euro 7.536.190,29 (settemilionicinquecentotrentaseimilacentonovanta/29), che configura la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile,
 - degli effetti contabili pervasivi derivanti dagli eventi successivi al 30 settembre 2018 sulla situazione economico-patrimoniale della Società (meglio descritti nel paragrafo "Eventi successivi"), che comportano l'emergere della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile,
 - della relativa Relazione degli Amministratori,
 - delle osservazioni del Collegio Sindacale, e
 - della relazione svolta verbalmente in Assemblea dagli Amministratori in merito ai principali fatti intercorsi nel periodo sino alla tenuta dell'Assemblea stessa;
2. prendere atto, altresì, dell'accesso da parte della Società alla procedura di cui all'art. 161, sesto comma, della l. fall. che, ai sensi del disposto dell'art. 182-sexies della l. fall., determina la sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile, e la non operatività della causa di scioglimento della società ex art. 2484, quarto comma, del Codice Civile;
3. rinviare, pertanto, ogni decisione in merito alla situazione patrimoniale della Società all'esito del processo di riorganizzazione aziendale in corso;
4. prendere atto che, nella denegata ipotesi di impossibilità di procedere al deposito di una proposta, di un piano e della relativa documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall. ovvero, in alternativa di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall., gli Amministratori riscontreranno, rispettivamente, l'impossibilità di beneficiare, ovvero l'avvenuto venir meno, degli effetti dell'art. 182-sexies della l. fall., e provvederanno tempestivamente a svolgere le conseguenti incombenze, informandone tempestivamente i soci a norma di legge.

4. INIZIATIVE PER IL RISANAMENTO DELLA GESTIONE E PER IL MANTENIMENTO DI CONDIZIONI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

4.1 Risanamento della gestione della Società

Segnaliamo che, per prontezza di riferimento, nel presente paragrafo sono ripetute alcune delle "definizioni" già utilizzate nel precedente Paragrafo 1.

Come noto, il processo di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel, intrapreso dalla Società a partire dal mese di febbraio 2016, con il supporto di un primario *advisor* finanziario (Rothschild S.p.A.), ha condotto all'individuazione di soggetti di primario *standing*, quali Attestor Capital LLP e Oxy Capital Italia S.r.l. ("Oxy") ("Oxy" congiuntamente ad Attestor, gli "Investitori"), i quali in data 23 marzo 2017 hanno sottoscritto con la Società un accordo quadro (l'"Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Società (l'"Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della l. fall. ("Accordo di Ristrutturazione").

In data 21 dicembre 2017 è stata data esecuzione all'Accordo di Ristrutturazione, che è stato omologato in data 11 ottobre 2017 dal Tribunale di Treviso e il cui decreto di omologa è passato in giudicato in data 26 ottobre 2017. Tale Accordo di Ristrutturazione ha previsto le seguenti principali condizioni:

- (i) l'erogazione da parte degli Investitori, di alcune banche e di Giuseppe Stefanel di nuove risorse finanziarie in favore della Società con natura di prededucibilità ai sensi dell'art. 111 l. fall., garantite dal pegno sul marchio "Stefanel" e dal pegno sulle azioni della controllata Interfashion S.p.A., per un importo complessivo pari ad euro 23,7 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), che sono state utilizzate dalla Società per il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza erogata in data 13 aprile 2017 e correlati interessi passivi, e per la parte rimanente saranno utilizzate per supportare l'implementazione del Piano industriale 2016-2022;
- (ii) la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori (River Tre) di euro 25 milioni del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società;
- (iii) la conversione da parte di River Tre del credito da questa acquisito dal ceto bancario in n. 206.944.327 azioni ordinarie non quotate di nuova emissione (euro 10 milioni) e in strumenti partecipativi (euro 15 milioni) della Società; ciò considerato, River Tre detiene ora il 71% del capitale sociale della Società;
- (iv) il consolidamento del residuo credito del ceto bancario nei confronti della Società;
- (v) il riscadenziamento del debito ipotecario; e
- (vi) la verifica su base annuale del rispetto di alcuni parametri finanziari ("covenants") a livello di bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2018.

Benché nell'ultimo trimestre del 2017, con la collezione autunno-inverno 2017, il Gruppo avesse registrato un *trend* positivo delle vendite - con vendite *like for like* per valori nell'intorno del +10% ed un margine industriale lordo al +12%, l'andamento economico dei primi nove mesi del 2018 è stato negativamente influenzato da una stagione di vendite della primavera-estate 2018 in decisa e imprevedibile flessione per gran parte del settore e da un ritardato avvio delle vendite della stagione autunno-inverno 2018 a fronte di una stagione climatica sfavorevole in tutti i mercati di riferimento, in cui le temperature si sono mantenute su livelli estivi per quasi tutto il periodo. A fronte di tale andamento negativo dei ricavi, il *management* ha posto in essere delle azioni di contenimento dei costi già a partire dal secondo trimestre dell'esercizio, che hanno in parte compensato la perdita di marginalità dovuta all'andamento del *business*. Le vendite *like for like* dei primi nove mesi si sono attestate rispettivamente a -9,3% in Italia e a -9,8% a livello di *business unit* Stefanel rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Un'inversione di tendenza del *trend* delle vendite si è verificata solamente nel mese di novembre grazie al positivo contributo dell'iniziativa commerciale del *Black Friday*, che ha permesso di consuntivare vendite *like for like* positive di oltre il 20% nello stesso mese rispetto all'esercizio precedente a livello di *business unit* Stefanel.

A fronte del fatto che il perdurare dell'andamento negativo delle vendite avrebbe potuto comportare l'insorgere di alcune rilevanti tensioni di cassa nei prossimi mesi per la Società, la Direzione ha iniziato a monitorare attentamente la situazione corrente del *business* già a partire dal mese di maggio 2018 e ha prontamente posto in essere alcune azioni correttive a supporto della situazione finanziaria. L'avanzamento dello stato di implementazione di tali azioni così come l'identificazione di eventuali ulteriori misure correttive è stato oggetto di periodica e tempestiva analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel complesso, tuttavia, il *trend* negativo delle vendite del 2018, nonostante le azioni di contenimento dei costi, ha comportato significativi scostamenti in termini di EBITDA rispetto ai dati previsionali del 2018. Sulla base dei dati consuntivati al 30 settembre 2018 e dell'andamento delle vendite dei mesi successivi, è confermato il

mancato rispetto del *covenant* finanziario di Gruppo relativo all'EBITDA per l'esercizio 2018, previsto dall'Accordo di Ristrutturazione in vigore con il ceto bancario.

A fronte di tale situazione, la Società ha già provveduto ad informare tempestivamente le banche finanziatrici in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al fine di anticipare la possibile richiesta di un *waiver* a fronte dell'ipotizzato mancato rispetto del citato *covenant*.

In tale scenario di incertezza il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno deliberare nel mese di settembre 2018 di avviare lo studio di un progetto di riorganizzazione aziendale tale da consentire al Gruppo di continuare ad operare in continuità anche qualora l'andamento delle vendite non consentisse di perseguire gli obiettivi dell'attuale piano. Nei mesi di ottobre e novembre è proseguita, anche con il supporto di un *team* di *advisors* specializzati, la fase di studio e analisi del suddetto progetto di riorganizzazione aziendale, le cui linee guida industriali oltre che la possibile struttura legale sono state oggetto di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione che si è riunito in data 28 novembre 2018 e in data 6 dicembre 2018. Sempre nell'ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018, si è deliberato di conferire a Mediobanca S.p.A. un mandato per valutare la percorribilità di ipotesi di valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica.

Le linee guida del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale prevedono una forte discontinuità con il passato e tendono ad allineare il modello di *business* di Stefanel ai cambiamenti nel modello di consumo in corso nel settore *retail* - tra cui riduzione del traffico nei negozi, aumento del ruolo dei canali digitali nella scelta di acquisto, declino del cosiddetto *total look* a favore di marchi con maggiore specializzazione - e sono principalmente caratterizzate dai seguenti elementi:

- ridisegno della collezione, a partire dall'autunno inverno 2019, effettuata anche con il supporto della società *Brave New World*, per:
 - rafforzare l'impronta stilistica della collezione, verso uno stile *contemporary* con una maggiore caratterizzazione sul *knitwear* ed il *jersey* ed un miglioramento della qualità del prodotto, per migliorare il *value for money* percepito dal cliente;
 - modernizzare la *supply chain*, passando da un modello incentrato su due collezioni annuali (autunno/inverno e primavera/estate), con forte accumulo di capitale circolante e rischi di invenduto, ad un modello basato su una linea di articoli continuativi, caratterizzata da più consegne nell'arco dell'anno, integrate da otto consegne di articoli *fashion*/stagionali in corso d'anno, per riflettere in modo rapido e flessibile i *trend* di stagione;
- introduzione di un modello di distribuzione "*omnichannel*" con sviluppo di un sistema distributivo incentrato su 4 canali integrati tra loro, con un significativo aumento del livello di servizio e di raggiungibilità del *brand*:
 - negozi di prossimità con un nuovo formato, più piccoli, più tecnologici e con un *design* interno rinnovato, per servire bacini di clientela fidelizzata;
 - *pop-up store* ed *event* sul territorio, per avvicinare a basso costo nuovi clienti potenziali o clienti precedentemente serviti in aree in cui è stato chiuso negli ultimi anni il negozio Stefanel;
 - rafforzamento del servizio di *personal shopper*, uno dei più apprezzati dalla clientela Stefanel, per aumentare il contenuto di consulenza stilistica ed integrarlo con servizi di consegna a domicilio del prodotto in linea con le ultime tendenze del settore *retail* (i.e. *amazon wardrobe*, servizi di *subscription*);
 - rafforzamento del canale digitale inteso sia come vendita diretta *e-commerce* che come presenza sui diversi *marketplace* europei e mondiali;
- razionalizzazione dello *shop network* tramite (i) chiusure di alcuni negozi non profittevoli, sia in Italia che all'estero; e (ii) *relocation* dei negozi non in linea con il nuovo modello di negozio di prossimità, poiché troppo grandi e/o in *location* non adeguate;
- riorganizzazione dei costi fissi in Italia e nelle società estere del Gruppo, per ridurre in modo molto significativo il punto di *break even* della Società. In previsione della riorganizzazione societaria ed organizzativa la Società ha deliberato di richiedere l'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Il progetto di riorganizzazione e rilancio sarà sostenuto tra le altre cose dai proventi della valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica, oltre che dai proventi derivanti dalla cessione di alcuni *asset* non *core* del Gruppo.

In tale contesto di tensione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 dicembre 2018, ha analizzato e approvato le linee guida del progetto di riorganizzazione aziendale sopra sintetizzato, ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare - entro il 14 dicembre 2018 - domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale l'Emittente si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in

alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.).

4.2 Continuità aziendale

Gli Amministratori, pur ritenendo che continuino a sussistere rilevanti e molteplici incertezze relative ad eventi o condizioni che potrebbero comportare dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, connesse: (i) al buon esito del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale teso al riequilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo da realizzarsi, tramite il deposito di una proposta, di un piano e della relativa documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.), in tempi coerenti con i termini assegnati dal Tribunale di Treviso; (ii) all'approvazione da parte dei creditori della proposta di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. e alla successiva omologazione dello stesso da parte del Tribunale di Treviso o in alternativa al passaggio in giudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall. (e/o ex art. 182-*septies* l. fall.) e (iii) alla capacità della Società e del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel redigendo Piano Industriale 2019-2024, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri, hanno ritenuto - sulla base delle informazioni e dei dati finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale di 12 mesi ad oggi disponibili - di poter sopporre la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile per redigere la situazione contabile.

Tale valutazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha tenuto conto del grado di probabilità di avveramento degli eventi e delle incertezze sopra evidenziati.

Deve essere dunque sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di non trovare concreta conferma nell'evoluzione dei fatti e/o delle circostanze allo stato non agevolmente prevedibile, pur con tutta la dovuta diligenza e ragionevolezza.

Ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di pregiudicare la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni su cui oggi gli Amministratori hanno basato le loro valutazioni sulla continuità della Società (si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al contesto generale di mercato, alla capacità di valorizzare alcuni *asset non core*, nonché alle attività già avviate ma tuttora in corso per addivenire con successo alla presentazione di un ricorso per l'omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della l. fall.).

Fra gli eventi cruciali ed irrinunciabili utilizzati dagli Amministratori ai fini della conferma della continuità aziendale si citano sia tutti gli eventi descritti sopra sia l'esito favorevole delle attività avviate al fine di procedere con la presentazione di un ricorso per l'omologazione di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-*bis* l. fall. o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della l. fall..

Da ultimo gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, garantiscono il mantenimento di un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari rimedi nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

5. CONTENUTO DEL PIANO DI RISANAMENTO IN CORSO DI APPROVAZIONE

Come riferito nel precedente Paragrafo 4 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione in data odierna ha approvato le linee guida del nuovo piano di riorganizzazione aziendale in continuità.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, a fronte del contesto di tensione patrimoniale e finanziaria in cui si trova Società, ha contestualmente valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare - entro il 14 dicembre 2018 - domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma. 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.).

Nel corso della suddetta procedura, nei termini che verranno concessi dal Tribunale di Treviso ai sensi di legge, il Consiglio di Amministrazione si propone di finalizzare, approvare (qualora ne ricorrano i presupposti) e depositare il nuovo piano di riorganizzazione aziendale, dandone tempestiva comunicazione al mercato nonché ai creditori della Società.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

La sottoscritta dott.ssa Monica Cipolotti, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Stefanel S.p.A., attesta in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 che, a quanto consta, i prospetti della situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 della Stefanel S.p.A. corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 13 dicembre 2018

Il Dirigente preposto

Monica Cipolotti

Vi invitiamo, pertanto, in sede di assemblea ad approvare le proposte da noi formulate e come sopra motivate, ringraziandoVi per la fiducia accordataci.

Milano, 13 dicembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere

Stefano Visalli

Osservazioni del Collegio Sindacale di Stefanel s.p.a. alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c. e dell'art.74 1° comma del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni all'assemblea degli azionisti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per deliberare, ai sensi dell' art. 2446 e 2447 del Codice Civile, gli opportuni provvedimenti sulla base della situazione patrimoniale al 30 settembre 2018. Nell'ambito dei compiti specificamente attribuiti dalla legge al Collegio Sindacale, a questo organo è fatto obbligo di presentare le proprie osservazioni qui di seguito esposte.

1. Premessa

In data 13 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, co. 6, l. fall. Gli Amministratori hanno precisato che nell'ambito di tale procedura la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione

  1 

di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.).

Il deposito del verbale di Consiglio del 13 dicembre 2018 relativo alla domanda di concordato ex art. 161 comma 6 l. fall. è stato effettuato presso il registro delle imprese di Treviso- Belluno Dolomiti in data 13 dicembre 2018 ed iscritto con numero 115383/2018, e presso la Cancelleria del Tribunale di Treviso in data 14 dicembre 2018 con numero RG 22/2018.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 182- sexies della l. fall., il deposito del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare determina, tra l'altro, nel periodo di tempo intercorrente fra tale deposito e l'omologazione di un concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 186 bis l. fall. o, in alternativa, di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis della l. fall., la sospensione degli effetti dell'art. 2446, secondo e terzo comma e dell'art. 2447 del Codice Civile. Sempre nel medesimo periodo, non opera la causa di scioglimento della Società per la perdita del capitale sociale.

È invece applicabile l'art. 2446, 1° comma, c.c., secondo cui: *“quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori o il consiglio di gestione, e nel caso di loro inerzia il collegio sindacale ovvero il consiglio di sorveglianza, devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti. All'assemblea deve essere sottoposta una relazione sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale o del comitato per il controllo sulla gestione. La relazione e le osservazioni devono restare depositate*

 2

in copia nella sede della società durante gli otto giorni che precedono l'assemblea, perché i soci possano prenderne visione.

Nell'assemblea gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione”.

2. Sulla convocazione dell'assemblea

Nella riunione consiliare del 26 settembre 2018 gli Amministratori hanno conferito mandato al Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed al Consigliere Stefano Visalli di convocare l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria per il 14 ed il 17 dicembre 2018, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per *“l'esame della situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018; informativa ex art. 2446 del codice civile: deliberazioni inerenti e conseguenti”*. Successivamente tale assemblea è stata posticipata al 15 e 16 gennaio 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, anche in parte straordinaria per l'esame della situazione patrimoniale della Società al 30 settembre 2018 e l'informativa ex art. 2447 c.c.

3. Sulle cause dello squilibrio

Nella Relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2446 e 2447 c.c. dagli Amministratori, gli stessi ricordano che *“l'andamento economico dei primi nove mesi del 2018 è stato negativamente influenzato da una stagione di vendite della primavera-estate 2018 in decisa ed imprevista flessione per gran parte del settore e da un ritardato avvio delle vendite della stagione autunno-inverno 2018 a fronte di una*



stagione climatica sfavorevole in tutti i mercati di riferimento, in cui le temperature si sono mantenute su livelli estivi per quasi tutto il periodo". Più avanti: "Le vendite like for like dei primi nove mesi si sono attestate rispettivamente a -9,3% in Italia ed a -9,8% a livello di business unit Stefanel rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente." Ancora: "A fronte del fatto che il perdurare dell'andamento negativo delle vendite avrebbe potuto comportare l'insorgere di alcune rilevanti tensioni di cassa nei successivi mesi per la Società, la Direzione ha iniziato a monitorare attentamente la situazione corrente del business già a partire dal mese di maggio 2018 e ha prontamente posto in essere alcune azioni correttive a supporto della situazione finanziaria. L'avanzamento dello stato di implementazione di tali azioni così come l'identificazione di eventuali ulteriori misure correttive è stato oggetto di periodica e tempestiva analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel complesso tuttavia il trend negativo delle vendite del 2018, nonostante le azioni di contenimento dei costi, ha comportato significativi scostamenti in termini di EBITDA rispetto ai dati previsionali del 2018. Sulla base dei dati consuntivati al 30 settembre 2018 e dell'andamento delle vendite dei mesi successivi, è confermato il mancato rispetto del covenant finanziario di Gruppo relativo all'EBITDA per l'esercizio 2018, previsto dall'Accordo di Ristrutturazione in vigore con il ceto bancario."

4. Sulla situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale della società al 30 settembre 2018 evidenzia una perdita complessiva di esercizio pari ad Euro 20.976.196 che, sommata a riserve negative



preesistenti, comporta una riduzione del patrimonio netto ad Euro 7.536.190, determinando il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

La situazione patrimoniale e il conto economico, illustrati e commentati nella relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale sottolinea che i dati riportati nella situazione patrimoniale e le informazioni al 30 settembre 2018 esposti e commentati nella Relazione non sono stati assoggettati a revisione contabile e, conseguentemente, sono da considerarsi "unaudited". A tal proposito si ricorda che la legge attribuisce in via esclusiva al soggetto incaricato della revisione legale i compiti di verifica in materia contabile. Il Collegio sindacale non ha quindi effettuato le predette verifiche contabili.

Nella Relazione gli Amministratori precisano che la stessa è stata redatta *"sulla base di criteri di continuità, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze sul presupposto della continuità aziendale a fronte di un andamento delle vendite nei primi nove mesi del 2018 particolarmente negativo, che ha evidenziato significativi scostamenti rispetto alle previsioni del Piano 2016-2022, oggetto di asseverazione nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della L.F. perfezionato nel corso del 2017 ("Accordo di Ristrutturazione")*.

Sempre nella Relazione gli Amministratori precisano che *"In tale scenario di incertezza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel mese di settembre 2018 l'avvio dello studio di un progetto di riorganizzazione aziendale tale da consentire al Gruppo di continuare ad operare in continuità. In data 13 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli*



interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, co. 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.)."

Ulteriormente nella Relazione gli Amministratori precisano che, *"nell'elaborare le valutazioni di stima di alcune voci dell'attivo immobilizzato- tra cui le "Partecipazioni in imprese controllate", i "Crediti finanziari verso controllate", "Attività a vita indefinita (Key Money)" e le "Attività per imposte anticipate" -, essendo le previsioni e le proiezioni dei flussi finanziari inclusi nel Piano 2016-2022, utilizzato per effettuare l'impairment test sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e sul quale era basato l'Accordo di Ristrutturazione, oramai da considerarsi superate a fronte dei significativi scostamenti che si sono verificati nel 2018 e quindi non più utilizzabili, sono state tenute in considerazione tutte le informazioni e i segnali di perdita di valore disponibili alla data di redazione della presente Relazione. Si evidenzia che gli Amministratori, in sede di redazione della presente situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, non essendo ancora disponibile il redigendo nuovo piano 2019-2024, su cui sarà basato il progetto di riorganizzazione del Gruppo in una prospettiva di continuità, non hanno potuto supportare le proprie valutazioni di stima delle suddette attività sulla base dell'effettuazione di un nuovo test di impairment completo in accordo con lo IAS 36, pur in presenza di segnali tangibili di perdita di valore delle stesse. Tuttavia si è proceduto, sulla base di valutazioni basate su elementi oggettivi,*



ad effettuare adeguate svalutazioni di quelle attività che presentavano segnali tangibili di perdita di valore.”

Come detto, in data 13 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. “in bianco” o “con riserva” ai sensi dell’art. 161, co. 6, l. fall. Nella Relazione gli Amministratori precisano che “ *a fronte della suddetta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del correlato deposito e pubblicazione del ricorso ex art. 161, co. 6, l. fall. (“Pubblicazione”), nonché dell’emissione da parte del competente Tribunale del decreto di concessione del termine ivi stesso previsto (quest’ultimo, di seguito, anche solo il “Termine”), potranno derivare alcuni potenziali effetti negativi, che avranno un impatto pervasivo sulla situazione patrimoniale della Società. In particolare:*

- l’Accordo di Ristrutturazione – subordinatamente all’eventuale legittima attivazione da parte delle Banche Aderenti dei rimedi nello stesso previsti – potrebbe subire una decadenza dal beneficio del termine con riferimento alle obbligazioni in esso previste a carico di Stefanel in relazione all’Indebitamento Finanziario Complessivo ovvero dell’(i) Indebitamento Consolidato (maggiorato dei relativi Interessi Indebitamento Consolidato); (ii) Indebitamento Ipotecario (maggiorato dei relativi Interessi Indebitamento Ipotecario); (iii) indebitamento relativo alle Linee di Credito non Consolidate (maggiorato dei relativi accessori); e (iv) indebitamento relativo alla Nuova Finanza di Piano (maggiorata dei relativi accessori).

- gli accordi di remissione e dilazione con i fornitori e la società di factoring sottoscritti nell’ambito dell’Accordo di Ristrutturazione (“Accordi”), non subiranno conseguenze dalla Pubblicazione, tuttavia vi è la concreta possibilità che durante il Termine giunga

in scadenza la seconda rata di pagamento prevista dagli stessi (i.e. 12 mesi dal 26 gennaio 2018). Come noto durante il Termine non è concesso alla Società poter provvedere al pagamento di obbligazioni sorte anteriormente alla data di Pubblicazione (cfr. art. 168 l. fall.). Intanto, indipendentemente dalla formalizzazione (necessaria) da parte del singolo creditore dell'inadempimento al singolo accordo, sembra prudente far ritenere necessaria l'iscrizione a bilancio di un fondo che, in ragione della struttura giuridica degli Accordi citati, dovrà essere pari all'importo degli "stralci" a suo tempo concordati negli Accordi non adempiuti.

Qualora la situazione patrimoniale della Società aggiornata rispetto alla data del 30 settembre 2018 dovesse tener conto degli effetti contabili derivanti (i) dalla decadenza del beneficio del termine in relazione all'Indebitamento Consolidato, all'Indebitamento Ipotecario e alla Nuova Finanza di Piano, iscritti, in accordo a quanto previsto dai principi di riferimento IFRS, rispettivamente sulla base della valutazione al fair value i primi due e della valutazione con il metodo del costo ammortizzato la terza; e (ii) dalla formalizzazione dell'inadempimento al singolo accordo da parte di ciascun creditore degli Accordi, il patrimonio netto della Società risulterebbe essere negativo alla data della presente Relazione. Pertanto la Società si troverebbe nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

In particolare, l'effetto dell'eliminazione della valutazione al fair value e con il metodo del costo ammortizzato rispettivamente dell'Indebitamento Consolidato, dell'Indebitamento Ipotecario e della Nuova Finanza di Piano comporterebbe una diminuzione del patrimonio netto di Euro 30.268 migliaia al 30 settembre 2018, mentre l'iscrizione prudenziale di un fondo a bilancio pari all'importo degli "stralci" accordati negli Accordi a fronte delle probabili eccezioni di inadempimento da parte



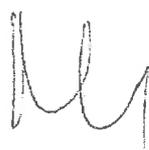
dei creditori, comporterebbe una diminuzione del patrimonio netto di Euro 15.343 migliaia, a cui andrebbe sommata l'eliminazione della valutazione al fair value dei debiti oggetto degli Accordi, pari a Euro 4.899 migliaia al 30 settembre 2018. Se tali effetti potessero essere riflessi nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2018, il patrimonio netto della Società sarebbe negativo per Euro 42.975 migliaia. I valori sopra riportati non riflettono eventuali ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dall'impairment test basato sul redigendo nuovo piano 2019-2024, i quali saranno riflessi in modo completo sulla situazione patrimoniale della Società in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, previa approvazione del nuovo redigendo piano da parte del Consiglio di Amministrazione."

Ulteriormente nella Relazione si legge che " *A fronte e per gli effetti di quanto sopra riportato Il Consiglio di Amministrazione in data odierna ha deliberato di convocare l'Assemblea già fissata per il 15 e 16 gennaio 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, anche in parte straordinaria per i relativi provvedimenti di cui all'art. 2447 del Codice Civile.*"

5. Sulla continuità aziendale

Nella Relazione, si rinviene che " *gli Amministratori, pur ritenendo che continuino a sussistere rilevanti e molteplici incertezze relative ad eventi o condizioni che potrebbero comportare dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, connesse:*

(i) al buon esito del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale teso al riequilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo da realizzarsi, tramite il deposito di una proposta, di un piano e della relativa documentazione di cui



all'art. 161 , commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di una domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.), in tempi coerenti con i termini assegnati dal Tribunale di Treviso; (ii) all'approvazione da parte dei creditori della proposta di concordato preventivo, eventualmente anche ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 186-bis l. fall. e alla successiva omologazione dello stesso da parte del Tribunale di Treviso o in alternativa al passaggio in giudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.); e (iii) alla capacità della Società e del Gruppo di realizzare le previsioni economico- finanziarie contenute nel redigendo Piano Industriale 2019-2024, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri, hanno ritenuto – sulla base delle informazioni e dei dati finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale di 12 mesi ad oggi disponibili – di poter sopporre la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile per redigere la situazione contabile. Tale valutazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha tenuto conto del grado di probabilità di avveramento degli eventi e delle incertezze sopra evidenziati. Deve essere dunque sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di non trovare concreta conferma nell'evoluzione dei fatti e/o delle circostanze allo stato non agevolmente prevedibile, pur con tutta la dovuta diligenza e ragionevolezza. Ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di pregiudicare la continuità aziendale



della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni su cui oggi gli Amministratori hanno basato le loro valutazioni sulla continuità della Società.”

Il Collegio, preso atto di quanto riportato nella Relazione dagli Amministratori circa la redazione della situazione patrimoniale al 30 settembre 2018 della Società sul presupposto della continuità aziendale e sulle relative situazioni di incertezza che comportano dubbi significativi sulla continuità aziendale stessa, osserva che avendo la società presentato domanda di ammissione al concordato preventivo ex art. 161 c.6 L.F. il presupposto della continuità aziendale non risulta allo stato attuale verificabile essendo subordinato alla presentazione del piano ed alla sua omologa.

6. Sulla proposta del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale, con tutte le premesse e le valutazioni sopra esposte, considerato che ai sensi dell'art.182 sexies L.F. dal deposito della domanda di concordato ex art.161 comma 6 della Legge Fallimentare e sino all'omologazione non si applicano gli articoli 2446 - secondo e terzo comma - e 2447, prende atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare l'assunzione dei provvedimenti opportuni in merito alla perdita.

Milano 20.12.2018

COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Dott. Gilberto Comi

Dott.ssa Renata Ricotti

Dott.ssa Monica Grassi